

1) Notizie politiche, patrimonio, confini, rapporti esterni

Gli argomenti più interessanti di questo periodo sono alcuni riflessi per la vita del paese delle operazioni belliche del 1848 e, soprattutto, della Prima Guerra Mondiale. Ancora più rilevanti sono le molte iniziative per cercare di dotare il paese di acqua potabile e irrigua, con mille trovate. Non si può poi dimenticare la trasformazione urbanistica della zona che sta attorno alla chiesa di Santa Maria e alcune iniziative di opere stradali sulla strada principale, a San Martino e nella parte alta del Paese. Anche la struttura amministrativa (sede comunale, segretario, protocollo degli atti) un po' alla volta si aggiorna alle esigenze di uno stato moderno nel quale ci sono da rispettare leggi che vanno al di là della piccola, anche se magnifica, comunità agricolo forestale. E la comunità partecipa alle votazioni amministrative locali e nazionali con riferimenti ai partiti. Non sono elezioni a suffragio universale, votano gli uomini titolari di reddito raggruppati per classe.

1848 -In archivio ci sono vari proclami dei turbinosi avvenimenti di guerra e di rivolte nel corso di questo “quarantotto”.

1848 - 22 marzo 1848 – Proclamazione della Costituzione - N° 1269

Al capo comune di Vervò

Non sono ancor giunti sufficienti esemplari a stampa della Sovrana Patente sulla proclamazione della Costituzione, ma per non lasciarla nell'incertezza se lo avverte che frattanto la Costituzione con Patente di Vienna 15 marzo corrente è stata accordata formalmente da Sua Maestà.

Molti non sanno cosa sia una Costituzione ed a lume di questi si aggiunga che la Costituzione come d'essa sussiste già da anni in altri Stati vicini per esempio la Baviera sta in ciò che il Sovrano d'ora in poi nell'emanare nuove leggi od imposte ha spontaneamente dichiarato di voler agire di concerto e previo consenso delle Camere ossia dei deputati, cioè quei deputati che saranno eletti dal paese a rappresentare e difendere i propri interessi mentre fin ora il Sovrano aveva pieno diritto di fare tutto ciò da sé solo.

La Costituzione non è quindi altro che una garanzia di più per avere buone leggi e non pagare più di “steore” od imposte di quello che il vero bisogno richiede mentre nessuno più che gli stessi deputati del paese può conoscere meglio i nostri rapporti ed i nostri interessi; ed ottengono i Deputati appunto il diritto ed il potere di difendere e far valere questi nostri interessi con la Costituzione.

Per quanto sia semplice questa cosa è però facile immaginare quanto sia importante una tale mutazione e quante speranze di risparmio e miglioramento progressivo si possono da ciò attendere nei diversi rami dell'amministrazione.

Tutto ciò, però, non può funzionare al momento perché questi deputati devono essere eletti, dovranno radunarsi ad accordarsi tra loro e con sua Maestà pria di poter mettere in pratica le innovazioni che si troveranno necessarie per bene del paese.

Frattanto s'intende da sé che nulla affatto viene cangiato, che la legislazione ed ordine attuale, che restano quindi in pieno vigore, e non potrà la popolazione come sudditi fedeli dimostrar meglio la sua gratitudine dovuta per il dono prezioso fattovi da sua Maestà che attendendo un animo quieto e lieta speranza le risoluzioni e benefici che nel modo indicato possiamo riprometterci da questa costituzione.

Questo consiglio e ammonizione saranno espressi parimenti in un proclama di Sua Altezza vescovile, ma non avendone avuto che pochissimi esemplari si deve riservare di spedirli in seguito e insieme come quelli della Patente Sovrana.

Il signor Capo Comune dovrà partecipare la presente anche al signor Curato onde agire di concerto col medesimo conforme il voto di Sua Altezza, istruire analogamente gli abitanti e provvedere alla pubblica sicurezza se mai venisse da qualche mal intenzionato o forestiero minacciata.

Si ritiene però che, essendo tornata perfetta calma in Trento e siccome anche qui è concorde il sentimento di gratitudine e applauso al beneficio ottenuto da Sua maestà, non vi sarà bisogno di alcun provvedimento particolare, ma se mai il signor Capo Comune è autorizzato di formare all'uopo una pattuglia di gente pienamente fidata per la sorveglianza in specie di notte tempo, ed in tal caso darà pronto rapporto (corpi di Schützen).

Dall'Imperial Regio Giudizio Distrettuale di Mezzolombardo li 22 marzo 1848.

1848 - Il 26 marzo 1848 arrivò da Mezzolombardo l'avvertenza di stare in guardia per tre disertori croati visti a Molveno e l'invito a preparare una squadra di cinque o sei uomini in perlustrazione.

1848 – Il 30 marzo 1848 il pericolo dei disertori era svanito.

Le autorità fanno presente che la stampa è libera, ma bisogna controllare perché aizza contro l'imperatore sovrano.

A seguito della Costituzione furono emanate delle norme per la votazione dei deputati alla Dieta del Titolo e alla Dieta di Vienna: a ogni popolazione di 500 anime tocca eleggere un elettore.

I vari elettori di un circondario eleggono un deputato. Trento è diviso in sei circondari, Rovereto in due e Bolzano in tre. Per la Dieta di Vienna sono elettori i capifamiglia e i figli con età superiore ai 24 anni che pagano la "steura".

1848 – Il 24 aprile 1848 nella canonica di Dardine fu tenuto il primo comizio elettorale per gli elettori alla dieta del Tirolo.

1848 – Il 4 giugno 1848 si tiene a Torra il comizio elettorale per la dieta di Vienna che vede il seguente esito: 1° Parroco di Torra, 2° Curato di Dardine 3° Giovanni Conci di Mollaro e abate Matteo Sembianti.

1848 – Il 10 giugno 1848 la popolazione fu informata che era aperto l'arruolamento al corpo volontario dei cacciatori o bersaglieri tirolesi (i gabanotti o sizzeri).

1848 – Il 13 giugno - **Richiesta di separazione dal Tirolo del Nord respinta** - N° 2276

Al Sig. Capo Comune di Vervò

Sulla protesta firmata da diversi Comuni dei circoli di Trento e Rovereto riguardo ad una separazione amministrativa e rappresentativa dal Tirolo Settentrionale Sua Eccellenza il signor Ministro dell'interno ha trovato di riscrivere con Decreto del 31 Maggio p.p. nr. 354 come segue:

Una sospensione dell'imminente congresso provinciale all'uopo di rimuovere e elezioni dietro un altro sistema non è ammissibile, gli interessi del Titolo italiano trovano in ogni modo nell'emanata provvisoria disposizione una ben più valida difesa che per l'addietro e trattandosi di piantare nel presente congresso di una definitiva legge elettorale, non si ha dubbio che saranno messi in vista e discussi tutti gli inconvenienti di cui vuolsi cagionare l'introdotta modo di elezione.

Rispetto alla difficoltà che deriva dalla diversità della lingua non dovrebbero durare fatica a sormontarla mediante una convenzione fin dal principio del congresso come se ne hanno esempi presso i congressi di altri Stati.

La domanda poi di una separazione amministrativa è affatto fuori di tempo perché fatta nel momento in cui la provincia del Tirolo si trova in tutta prossimità al teatro di guerra, anzi vi si trova parzialmente coinvolta, per cui la provincia ha appunto dichiarato di soprassedere per ora a tutte le proposte di cambiamenti e di togliimento d'interesse, nel momento in cui attender possono in generale cambiamenti nell'organismo dell'Autorità provinciale, quali sono resi necessari dalla grande rivoluzione cui soggiacqueranno tutte le vicende.

Di ciò se la avverte conforme a decreto Capitanale dei 9 corrente nr. 7782 coll'incarico di prendere bene in considerazione il rescritto ministeriale in questo grave oggetto e coll'avvertenza che il congresso provinciale è deciso di non trascurare alcun mezzo onde appianare amichevolmente le insorte vertenze e sarà probabilmente chiamata a tal uopo in Innsbruck una delegazione della parte italiana della provincia.

Dall'Imperial Regio Giudizio Distrettuale di Mezzolombardo

Li 10 giugno 1848 - firma -

- 1848 – Il 25 giugno 1848 nuovamente potevano essere rilasciati i passaporti per il lavoro nel Lombardo -Veneto perché la guerra col Regno di Sardegna (prima guerra d'Indipendenza) è conclusa: resisteva solamente Venezia. A Vervò sono toccati cinque soldati da estrarre a sorte: uno di questi era Michele Gottardi, cacciatore dell'imperatore.
- 1848 – Il 4 ottobre 1848 il soldato Gottardi Michele di Battista muore all'ospedale di Vicenza: così fu in seguito comunicato dal comando militare del reggimento "cacciatori dell'imperatore" (kaisejäger) del 25 ottobre, nr. 606 giudiziale, 8 novembre 1848 nr. 10012.
- 1848 - 16 ottobre 1848 il presidente della Dieta tirolese insediata in Innsbruck, Wolkenstein, manda un proclama a tutti i patrioti del Tirolo e del Vorarlberg per ricordare che l'imperatore Ferdinando II non poteva ancora ritornare a Vienna, scossa da rivolte e si augurava che il popolo continuasse ad avere fiducia nella nuova costituzione e nella famiglia dell'imperatore, restando

fedeli alla religione e opponendosi alle idee perniciose che tendono alla dissoluzione di ogni legge e all'anarchia.

1848 - Il 23 ottobre 1848 l'esercito imperiale con 70.000 soldati cinge d'assedio Vienna che si era ribellata nuovamente e ne ristabilisce il controllo dopo aspri scontri e bombardamenti della città il 30 ottobre dello stesso anno.

1848 – Il giorno primo di novembre 1848, dopo i violenti fatti della presa di Vienna, l'Imperatore proclama lo stato d'assedio in città e ritorna un forte autoritarismo. Le speranze dei viennesi della primavera si sono molto ridimensionate e così nel resto dell'impero.

1848 - Il 48 è anche un anno di carestia: si provvede a condurre grano dalla Baviera. Le comunità sono invitate a soccorrere i poveri con grano e contante senza esigere interessi.

1849 - Si erano manifestati casi di colera a Nanno e a Mezzolombardo: Si invitano i comuni a prendere le necessarie precauzioni come era stato suggerito in precedenza (1836).

1849 - Il 12 settembre 1849 Torra, Vion, Mollaro, Tuenetto, Dardine e Priò furono unificati in un unico comune e vennero predisposti 7 acquartieramenti per militari.

1849 - Il 29 novembre 1849 la Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg emana una notificazione riportante il prospetto della ripartizione giudiziaria del Tirolo e Vorarlberg sanzionata con Sovrana Risoluzione del 26 giugno 1849, che attribuisce al distretto di Mezzolombardo anche il comune di Vervò.

1850 - A seguito della nuova Costituzione emanata nel marzo 1849 dall'imperatore Francesco Giuseppe, viene riorganizzato il contesto amministrativo nei territori. Il comune di Vervò è costituito il 18 luglio 1850 con la legge 18/7185. Ne è alla testa il capo comune Michele Antonio Nicli con un primo consigliere, Pietro Nicoletti, poi fanno parte del consiglio cinque rappresentanti effettivi e quattro supplenti. Arriva la richiesta di una cancelleria comunale fino allora inesistente. Esistevano due cassette per i documenti del Comune: una di legno d'abete con serratura. Era stato proposto di assumere un segretario per 75 fiorini annui, ma per il momento non se ne fa nulla.

È riconfermata la tassa dell'uno per cento sui ricavi della vendita di legnami.

1850 – Il 25 novembre il capo comune fa notare che troppi rappresentanti mancavano alle sedute. A molti pare eccessiva la proposta di richiedere che il pedone postale arrivi a Vervò da Mezzolombardo per tre volte in settimana.

A Vervò qualche famiglia alleva il baco da seta e ricavava la seta dai bozzoli, ma non esistono vere filande di seta. Le filande in valle sono a Cles, Denno e ... castel Thun.

Per molti la vita si faceva difficile: si era diffusa la voce che sarebbe stato pagato dal comune o dallo stato il viaggio per incentivare l'emigrazione in Ungheria. Si spiega alla popolazione che non è vero, di diffidare e di non farsi illusioni!

- 1851** – Il 2 febbraio 1851 la rappresentanza comunale risponde alle autorità che, in presenza di abbondanza di zone pascolive, non si comprende l'invito a diminuire il numero delle capre.
- 1851 - Da documenti dell'anno 1851 si apprende che il Comune possiede, fra le altre cose, il prato a "Pra Calem" riservato a chi tiene il toro (Pra del Tor con il rido a Sud); possiede un incolto in "Cros" confinante a Ovest ed a Nord con la strada imperiale che porta a Priò. Si chiarisce poi che i prati dello Scarez appartengono ai privati con diritto di segagione fino al 14 agosto. Da questa data fino ad aprile i "comunisti" hanno diritto di pascolo e di legnatico.
- 1851 - I confini con Tres per il pascolo nel bosco di Zan (Busa de la Croseta, Pra Colombai) sono ad Ovest il termine sul dosso di Grum e la via murata in linea retta con la villa di Sfruz (allora si vedeva Sfruz dai dossi da 'n Grum), a Nord la valle della comunità di Sfruz. Il Comune di Vervò ha diritto di pascolo anche sul monte Rodezza.
- 1852** - Un'ordinanza stabilisce che le osterie devono chiudere alle 8 (20) d'inverno e alle nove (21) d'estate come pure anche durante gli uffici religiosi della domenica. Da Mezzolombardo giunge un nuovo richiamo per l'acquisto delle apparecchiature per l'incendio e per la riduzione del numero delle capre.
- 1852 - I fratelli Michele e Cristoforo Gottardi dovevano pagare i livelli feudali a favore dei Thun e di castel Bragher. Si accordano di trovarsi a Mollaro per discuterne.
- 1852 - C'erano, notoriamente, famiglie che versavano in gravi difficoltà economiche. Il capitano distrettuale di Cles comunica che a Vervò sono assegnate 6 stiaia viennesi di granoturco per i poveri invitando a provvedere al ritiro del dono della sovrana munificenza. Fu fatto divieto di coltivare tabacco in quanto era un genere di monopolio.
- 1853** - Toss chiede la concessione dell'acqua dei Santini. La richiesta è negata perché i vicini di Vervò ne hanno stretto bisogno. L'acqua serve per i due mulini in valle e perché è intenzione di rimettere in coltura il maso a Moz. Eventualmente si permette di catturare l'acqua dopo i mulini.
- 1853 - Si valuta il progetto per la strada del Tonale. Si prevede l'utilizzo di una grande quantità di operai per costruire questa strada e sarebbe una bella decisione perché sono anni di difficoltà economiche e manca il lavoro.
- 1853 - Tres e Vervò sono ai ferri corti per il pascolo nel bosco. Tres vorrebbe utilizzare l'erba da tagliare nelle radure, invece che pascolare insieme a quelli di Vervò che si oppongono con forza.
- 1854** – Per raccogliere i fondi necessari a realizzare la ferrovia del Brennero è lanciato un prestito nazionale pubblico di 3/4000 fiorini con forte invito ai comuni di sottoscriverlo. Nessun privato di Vervò ha sottoscritto. Vervò non

delibera e viene rimproverato: a parole sottoscrive, ma non nei fatti. Alla fine la rappresentanza chiede allo scopo un taglio di pini a Slai e al Tou dal Sass¹.

1854 - I motivi di esonero dal servizio militare sono: essere figlio unico, difetti fisici vari, mancanza di misure. La tassa per riscattare il servizio militare è fissata da 1200 a 1500 fiorini oppure carcere duro con lavori forzati.

1854 – Il 24 novembre 1854 la Commissione provinciale apposita manda un provvedimento per confermare che il comune di Vervò era incluso nel distretto di Mezzolombardo sia per l'aspetto giurisdizionale che amministrativo.

1855 – Ogni comune è invitato a scrivere in bella evidenza su una facciata in vista dalla strada la denominazione del paese. Viene data comunicazione che in aprile inizierà la misurazione dei campi per il nuovo catasto (catasto).

Si incassano pochi fiorini per rimborso delle spese belliche 1806-1821.

1855 – Il 28 novembre 1855 l'autorità vuole un rapporto sulle necessità e sui bisogni delle comunità colpite dal colera.

A Vervò tocca una quota di fiorini 221:14:4/5 per lavori sulle strade della Valle.

1855 – Il 5 dicembre 1855 il servo comunale Gioacchino Nicoletti compila un elenco completo con i nomi dei capifamiglia, numero totale di ogni famiglia: uomini, donne, servi.

Colera 1855

Il 25 luglio si spargono voci che i medici sono causa della diffusione del colera. Anche i Vervodani non sono contenti del loro medico.

Il 22 agosto l'autorità rassicura che, se il colera miete molte vittime, non è certo colpa del medico.

Il 2 settembre il comune è autorizzato a trovare un altro medico: che lo assumano e che lo paghino bene. Sono disponibili otto infermieri di Lavis dove il male è passato, ma per averli bisogna accordare loro buone condizioni di paga. Accettano di venire sei infermieri a tre fiorini al giorno + vitto, alloggio e vino.

Il 5 settembre - Cristoforo Conci (Piloto) dei furono Battista e Barbara nata Marinelli muore al monte essendosi colà rifugiato sperando di salvarsi dal morbo.

Il 14 settembre muore di colera l'infermiere Plaga Vigilio di Stefano e Claudia Lesse, ammogliato con Maria Cristoforetti, di 23 anni.

Il 22 settembre il colera può dirsi finito: bisogna spurgare i locali, mettere terra e calcina sulle tombe.

I benestanti sono invitati a rimborsare il comune delle spese sostenute.

Il signor Romedio Cristoforetti custodiva un esposto dell'istituto delle L'aste colpito da morbo e ha dovuto pagare 27 fiorini per nove giorni di assistenza dell'infermiere: chiede al comune il rimborso di questa spesa.

Nell'anno 1855 ci sono stati 79 morti in seguito al colera che ha infuriato da luglio a metà settembre.

1855 – Il comune cerca prestiti anche fra i privati per le spese cagionate dal colera.

¹ Era stata progettata la ferrovia del Brennero, da Innsbruck a Verona dell'ingegner [Luigi Negrelli](#)

- 1856** - Per ottemperare alle ordinanze sul fuoco si fa presente che: 1- ci sono scale e angheri; 2- si corre subito coi vasi di rame colmi d'acqua; 3- sarà messa la guardia notturna; 4- non si può spendere per la pompa idraulica perché mancano del tutto vasconi di deposito.
- 1856 – Il 31 ottobre alla riunione del consiglio sono presenti i possidenti. Il capo comune fa presente che si trova in difficoltà con le scartoffie. La soluzione sarà di assumere un segretario per il tempo che sarà necessario.
- 1856 - Il pagamento del prestito nazionale crea difficoltà finanziarie: si chiede la dilazione di un anno per il versamento della rata. Per pagare il prestito si potrebbe ricorrere ad alcune sovraimposte. Ma i particolari sono poveri e il comune è ricco di legname. Perciò si chiede licenza di tagliare ancora alberi e si affitta Fancim e Moz col permesso di fare legna.
- 1857** Si chiede nuovamente la dilazione del pagamento della rata del prestito nazionale.
- 1857 – Da Mezzolombardo si fa urgenza di partecipare alla questua per un nuovo manicomio a Hall di Innsbruck per avere il diritto di ricoverare i propri ammalati in caso di bisogno.
- 1857 – La rappresentanza comunale valuta l'utilità di procedere alle affrancazioni dalle decime verso il parroco di Torra e il conte Abrogasto di Castel Bragher. Viene introdotto il principio del bilancio di previsione.
- 1857 Si fanno accordi con i paesi vicini per l'apertura di una farmacia a Taio.
- 1858** - Arriva a Fondo l'arciduca Massimiliano d'Asburgo, viceré del Lombardo Veneto. Tutti devono partecipare a questa eccezionale visita: si costruirà l'arco trionfale e sparo di mortaretti con discrezione.
- 1858 – Il comune ha provveduto al taglio e la vendita di 2000 piante per la ferrovia del Brennero. Alla Rocchetta vengono poste guardie per il controllo di legname abusivo.
- 1859** – Fatti di guerra - Ai primi di luglio vengono requisiti 3 bovi per l'armata d'Italia e il 5 luglio un altro bove. Chini Giacomo dovrà portare un mulo a Trento alla selezione.
- 1859 – Il 22 dicembre 1859 è giunta richiesta al Comune di alloggiare truppe e convalescenti nel distretto. Vervò risponde che non ha posto, ma farà una questua focatim (porta a porta).
- 1860** – In un quadernetto delle rendite del 1860 o negli anni vicini sono elencate le persone di Vervò con l'importo delle loro rendite, il numero di casa, soprannome di famiglia: le rendite riguardano soprattutto la proprietà di beni immobili.
- La rendita maggiore è di Giacomo Cristoforo Sembianti figlio di Giovanni Battista valutata fiorini 2672: 10, numero casa 21. Segue Simoni Francesco di Giovanni Battista alla casa 64 o 66 con fiorini 1.565,75. Come terzo abbiamo Gottardi

Battista di Cristoforo, Zane alla casa 51 con fiorini 1.198,41 e quarto Nicoletti Pietro e Giovanni Battista, Stefenoni alla casa 78 con fiorini 1.043,27. Il Beneficio Bertolini aveva rendite per fiorini 973: 5 alla casa 58, la chiesa di Santa Maria fiorini 700: 24, la chiesa di San Martino fiorini 445; la fondazione Domenica Pollini fiorini 519,16 al numero 59, il legato Nicoletti fiorini 110;20, il comune di Vervò fiorini 41, la canonica (curazia) fiorini 33; 25. Dieci famiglie avevano rendite da 1 a 9: 45 fiorini. dieci fra 10 e 19; 48 fiorini, undici fra 20 e 29 fiorini, tredici famiglie fra 30 e 39 fiorini; diciassette fra 40 e 49 fiorini, cinque fra 50 e 69 fiorini, dieci fra 70 e 90 fiorini, undici fra 90 e 109 fiorini, dieci fra 110 e 140 fiorini, quattordici fra 150 e 189 fiorini, dieci fra 190 e 239 fiorini, sette fra 240 e 299, nove da 300 a 399 fiorini, otto fra 400 e 499 fiorini, sette fra 500 e 699 fiorini, cinque fra 700 e 999 fiorini e quattro da 1000 e 2800 fiorini. La rendita media per le 163 famiglie è di 200 fiorini. Le prime cinquanta rendite più basse assommano a fiorini 1000 con una media di 20 fiorini, Le seconde cinquanta rendite valgono fiorini 4260 con una media di 86 fiorini. La terza cinquantina ha rendite per fiorini 14276 con una media di 286 fiorini e infine i tredici più “ricchi” fiorini 12860 con una media di quasi 100 fiorini di rendita.

1864 - Quando passano i gendarmi in perlustrazione, il comune deve farsi carico della spesa per vitto e alloggio: oste Nicoletti.

Per la presentazione di 4 coscritti a Trento si devono pagare soldi 42 x 4 --> fiorini 1:68 da rivalersi sugli stessi, se sono benestanti.

1867 – Il 16 luglio 1867 il Comune organizza una rogazione fino al monte di Vervò.

1868 - Matteo Sonn di Vigo è accettato come vicino di Vervò.

1868 – Il 12 luglio 1868 si delibera di rinnovare le rogazioni al monte.

1869 – Il 19 luglio 1869 il comune promuove ancora una processione di rogazione al monte come fu praticato in precedenza.

1870 – Il 5 febbraio 1870 viene approvato il bilancio preventivo comunale che vede fiorini 1767 e 26 soldi in entrata, e un’uscita di fiorini 1870 compresa una sovraimposta stradale sinistra Noce di fiorini 120, e una seconda sovraimposta di fiorini 160.

1871 – Il 7 luglio Il Comune delibera di comperare dal beneficio Bertolini la casa beneficiale Bertolini, l'orto e il prato per fiorini 630 da pagarsi in 10 anni al fine di rendere meno oscura la chiesa nel caso che venga ingrandita. Il terreno confina con i beni della Chiesa (presso la vecchia canonica), “Fanzim”, Francesco Branz (attuale canonica) e stradetta consortale, strada pubblica.

1872 – Il 6 agosto 1872 si decide di ricercare presso la canonica di Torra dei documenti in latino relativi al Beneficio Bertolini.

1874 –Il 10 gennaio 1874 scoppia un incendio a Priò e si accordano due carri di legname.

Si delibera pure un sussidio allo spurio Luca Gottardi.

Inoltre si prende atto che al Comune di Vervò toccano da pagare fiorini 3: 83 per il riparto delle spese derivanti dalla istituzione di caselli di disinfezione a Molveno e alla Rocchetta al fine di controllare la possibile diffusione del colera.

1874 – Il 28 febbraio 1874 alcuni poveri sono esonerati dal pagare le tasse.

1874 – Il giorno 11 aprile 1874 si approva il conto dell'anno 1871/1872 che presentava entrate per fiorini 2559: 50 e uscite per fiorini 1826.

1874 - Per intercettare i disertori viene ordinato il pattugliamento sulle Zime.

1874 - I legnami venduti da privati come commercio sono soggetti a dazio. In archivio c'è l'elenco dell'anno 1874.

Diritti di pascolo in Predaia

Diritti di pascolo del comune di Tres

17 dicembre 1874

A Cristoforo Gottardi capocomune di Vervò per sé e consorti

Era stata iniziata la procedura di affrancazione e di regolamento dei diritti di passaggio, di fare legna e di pascolo negli appezzamenti prativi privati denominati Colaret e Predaia nel comune di Tres per una sua regolamentazione.

I confini del territorio interessato sono: a mattina le Sorti private di Mollaro, Taio e Tuenetto, a mezzodì bosco di Vervò e Segno detto Valvaggia e Rodezza, a sera bosco comunale di Tres e a settentrione prati privati in Predaia nelle pertinenze del comune di Coredo.

Sezione A. - Colaret:

Complesso prativo all'estremo sera della Predaia: in qualche particella esiste qua e là qualche piccolo larice e si vedono ancora delle fracide ceppaie.

Sezione B. - Predaia

Si tratta dei prati ad est del Colaret: il suolo è denudato di piante.

Sono interessati: Gottardi Battista e Cristoforo fu Cristoforo detti Toflini, la chiesa di Santa Maria amministrata dal sindaco Angelo Sembianti di Vervò, Barbacovi Domenico detto Sorza di Tres, beneficio Legranzi di Vervò, attualmente goduto da Nicoletti Matteo fu Vigilio di Vervò (Vezili) e da Nicoletti Giacomo fu Luigi di Vervò dimorante al Maso Luchin di Pressano, comune di Lavis; n° 2480.

La commissione dichiara la sua incompetenza per la servitù di legnare (fare legna).

Il diritto di passaggio per i prati viene esercitato non sulle prative ma lungo esse.

Al comune di Tres spetta per uso capione la servitù attiva di pascolo con i propri animali bovini, lanuti e caprini per un massimo di 100 capi bovini e di 200 fra lanuti e caprini dal 15 agosto fino al cadere della neve, escluso il periodo di primavera senza alcuna controprestazione.

Si precisa che la data del 15 agosto è condizionata all'avvenuta segagione e la condotta del fieno; che il pascolo dovrà essere esercitato con adatta custodia e solo di giorno; viene riservato il compascolo ai proprietari.

Innsbruck, li 17 dicembre 1874 dall'Imperial Regia Commissione provinciale per l'affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari.

1875 - Estratto della nozione della Commissione provinciale di esonero fondiario 25/11/1875 Nr. 17033/881

Da parte del Comune di Tres venne, nella per trattazione, riconosciuta a favore del comune di Vervò il diritto di pascolo su di una parte del bosco "Pontara" (Pra Colombai) con ogni sorta di animali, bovini, pecore, capre, cavalli e muli in ogni stagione dell'anno senza che per il pascolo debba venir corrisposta controprestazione di sorta: cioè sulle pp.ff. 2232, 2233, 2236, 2237 e su parte della p.f. 2235 col diritto di compascolo al comune di Tres.

Regolamento

- 1) Il Comune di Vervò potrà esercitare il riconosciuto diritto di pascolo con bovini, cavalli e muli in ogni tempo dell'anno nelle pp.ff. 2232, 2233, 2236, 2237 del bosco Pontara di Tres nonché in quella parte della particella 2235 che si stende verso sera fino alla linea A=B segnata in mappa e che verrà a suo tempo conterminata dell'estensione circa iugeri 245 pertiche 418.
- 2) Il comune di Vervò potrà pure esercitare in avvenire il diritto di pascolo in ogni tempo dell'anno con animali pecorini e caprini nelle suindicate località boschive, pascolo però limitato quanto alla particella 2235 dalla linea segnata in mappa colle lettere A, F, C, D, E e che a suo tempo verrà conterminata, dell'estensione circa iugeri 147 pertiche 1125. Ammessi solo animali svernanti con prodotto proprio ed esclusi gli animali forestieri. Diritto di compascolo al comune di Tres, pascolo bovini, cavalli e muli e caprini ed ovini osservate le vigenti prescrizioni forestali. Il pascolo dovrà esercitarsi equamente su tutta l'estensione dei boschi servienti, solo di giorno e sotto adatta custodia. Ammesso di far mettere in bando (in riserva dal pascolo) soltanto la sesta parte della superficie ai sensi del paragrafo 10 legge forestale 3 dicembre 1852.

1875 - Si è ritenuto necessario istituire la guardia notturna.

1876 - Il giorno 8 febbraio 1876 il comune riscuote interessi di un'obbligazione di fiorini 4000 e con essi paga un debituccio a Domenica Strozzega.

1876 - Il 10 marzo 1876 la rappresentanza comunale delibera un regolamento per le prestazioni di servizi in natura (con beni e senza attiragli).

1876 - Il 18 maggio 1876 il comune ha acquistato materiale di cancelleria presso la ditta Zippol di Trento per una spesa di fiorini 6: 58

1876 - Il 4 settembre 1876 alla fiera di Revò viene comperato un capro semenzale spendendo 11 fiorini e 75 soldi

1876 - Rosa Cristoforetti supplica aiuti. Si risponde che nessuno meglio dei paesani conosce i suoi poveri e sottolinea che è grave danno mantenere i poltroni a spese della comunità.

- 1876 - Per partecipare alle spese della chiesa madre di Torra servono 1300 fiorini. Alla fine si decide di pagare i 1300 fiorini in 4 rate con l'interesse del 6% ma ci sarà necessità di finanziamento. Si contesta la spesa della nicchia del Sepolcro.
- 1876 - Per recuperare gli 800 fiorini prestati in Cavareno al Borzaga si pensa di mettere all'asta i fondi a Talvai, Cliesure e Perzuc di Pietro fu Michele Nicoletti che si era offerto come sicurtà.
- 1876 - Il 13 agosto 1876 per necessità di cassa si fa un mutuo di anticipazione e si propone una sovrainposta di 500 fiorini necessari per i pagamenti a Torra. Ne vengono approvati 400.
- 1876 – Le entrate sono state di fiorini 2442: 38,5 e le uscite di fiorini 2417:32.
- 1877** - Il 4 gennaio 1877 il bilancio di previsione vede un avanzo di fiorini 94: 60.
- 1877 - Il 17 gennaio 1877 si riunisce la commissione per il regolamento della tassa bestiame e si apre una controversia con l'avvocato Lorenzoni. (*Forse prima non era istituita in comune una tassa bestiame*).
- 1877 – Il 10 marzo 1877 dal consuntivo 1876 risulta un avanzo di fiorini 25: 06
- 1877 - Il 19 marzo 1877 viene sospesa la vertenza sullo statuto della tassa bestiame.
- 1877 - Il 20 maggio 1877 il sindaco va a Cles per una causa sul diritto di pascolo con le bestie alla Malga del Pra della Vacca sulla montagna di Taio.
Si cedono le rampe in località “Marinelli” a Gottardi (Zani) e a Pietro Nicoletti. Le entrate del 1876 furono di fiorini 4214:55 e le uscite fiorini 4056:09,5. Si confermano le imposte come nello scorso anno.
- 1878** – 18 febbraio 1878 - Le entrate e le uscite sono registrate accostate sullo stesso foglio: entrate fiorini 280: 43 e uscite fiorini 89: 70. L'avanzo del consuntivo dello scorso 1877 è di fiorini 158: 89.
- 1878 - Il 2 giugno 1878 Gioachino Nicoletti dà in pagamento della patente di girovago costata fiorini 4 e 80 un credito di un fiorino e la sua parte di orecchini d'oro trovati nelle macerie del vecchio castello. Sembra che i due crediti non siano bastanti e perciò si ordina di pagare il rimanente con i soldi del fondo poveri.
- 1879** - Alla richiesta di terreno da fabbrica da parte di Giacomo *Salvatore* fu *Leonardo* Salvatore Chini, fratello di Remigio Cater, papà del Bepo si risponde che è concesso un luogo a scelta lungo la strada che porta dal Bos-ciat al “Dos dalle Ciaure”, ma non al Crocefisso. Anche Bortolo Marinelli aveva chiesto terreno da fabbrica in quella zona.
- 1879 – Il primo marzo 1879 si accerta un avanzo sul conto consuntivo 1878 di fiorini 396: 72. Il signor Widman di Favogna accetta che Vervò pascoli sulla particella 7287 del suo monte Rotmond.
- 1879 - L'undici aprile 1879 si stabilisce il turno per acqua e strade e si nomina del pastore delle pecore.
- 1879 - Alcuni censiti di Vervò iniziano pratiche di affrancazione o reluzione o disimpegno delle proprietà in montagna, al Monte, alla “Sèta” e in Predaia.

Da queste pratiche di evince che il diritto di pascolo su 10 ettari di Rodezza di Taio viene confermato e definito. Il comune ha il diritto di pascolo sui fondi in montagna dopo la segagione e di percepire la legna crescente.

- 1879 - Si nega l'aumento di stipendio al capocomune: riceve 63 fiorini.
- 1879 - Si danno 40 soldi agli zingari perché non si fermino ad accattonare passando di casa in casa.
- 1879 – Il 26 settembre 1879 il signor Widmann di Favogna rifiuta di concedere al Comune di Vervò il diritto di pascolo sul versante Est delle “Cime”. Il Comune porta testimonianze che attestano l’uso dei tempi passati invocando l’uso capione.
- 1879 - Il 16 ottobre per resistere al signor Widman il sindaco si reca a Caldaro e a Mezzolombardo con Luigi Zadra.
- 1881 – Il 20 giugno 1880 il consuntivo 1879 vede un avanzo cassa di fiorini 440.
- 1881 – Il 10 febbraio 1881 il bilancio di previsione prevede entrate fiorini 2492 e uscite per fiorini 2434 e si decide un’addizionale del 200% per il pastore delle pecore.
- 1881 – Il 17 dicembre 1881 il preventivo dell’anno 1882 ricorda un avanzo di fiorini 67: 61 e mette una tassa sui legnami secchi.
- 1882** - Il 21 gennaio 1882 è attiva la società Casello che si è costituita come unione dei possessori di zone al monte sulle quali fanno pascolare il bestiame per convenzione interna e ne ripartiscono le spese di esercizio. Il pascolo veniva praticato anche sui terreni comunali per diritto di uso civico. La società invita il comune ad assumerla nel caso che si deliberasse lo scioglimento. La delegazione comunale chiede un’offerta specificata e per quest’anno prevede la gestione come per l’addietro.
- 1882 - Il 4 febbraio 1882, in vista del probabile scioglimento della società Casello, si fa la ricognizione di quello che si può fare per rendere operativa la Malga Monte con prati comunali e di possessori che donano o che cedono i terreni dietro compenso.
- 1882 - Il giorno 8 marzo 1882 si assume il pastore Sparapani. Nella sessione forestale si chiede di poter permutare alcune particelle fondiarie sopra il paese, e alle Sort con le particelle fondiarie dei particolari possessori Vialmont onde poter rendere operativa l’attuale malga esistente. Alle Sort ci sono circa 2000 pertiche di terreno pascolivo.
- 1882 - Il 10 aprile 1882 il comune conclude la compera della casa beneficiale Bertolini per arieggiare la chiesa (le rendite non coprivano le spese del legato).
- 1882 – Il 7 maggio 1882 si approva il consuntivo dell’anno 1881 in fiorini 2740: 91 e mezzo di entrata e fiorini 2693: 25 e mezzo di uscita con avanzo di 47: 66.
- 1882 - Il 18 maggio 1882 la società “Casello” cambia ragione sociale e diventa comunale. Il debito totale ascende a fiorini 1301: 60. Il comune si fa carico di una parte del debito, precisamente 600 fiorini. Si approva il tutto con soddisfazione reciproca.
- 1882 - Il 24 maggio 1992 si delibera che chi fa pascolare le armenta giovani e adulte sui suoli comunali dovrà fornire le spese (i pasti di una giornata) al pastore.

- 1882 - Il 2 giugno 1882 l'Eccellentissima Giunta provinciale emana un decreto, 1882 N° 6982, in cui, sentita l'imperial regia Autorità preposta in linea forestale, accordava il permesso di poter comprare le particelle prative sul monte di Vervò di vari particolari. Nella sua domanda del 22 Aprile 1882 N° 625 il Comune aveva fatto sapere che per pagare le dette prative il Comune aveva disposto e progettato di affittare per vari anni la località "Malga Alta" e coll'importo annuo d'affitto pagare il pascolo alla Malga Bassa. Per queste giustificazioni l'eccelsa Giunta ammetteva la compera.
- 1882 - Il 9 luglio 1802 Giovanni Gottardi (pitar) affranca i propri terreni a Cogol dal diritto di pascolo.
- 1882 - Il 16 luglio 1882 si prendono provvedimenti per impedire l'ingresso all'erba della malga a bestiami dei forestieri: si fissa una tassa di 2 fiorini per ogni bestia e la multa per chi va in malga con carriaggi e, poi, lascia i buoi disgiunti. Di tanto in tanto il comune chiede alle autorità di concedere l'autorizzazione a vendere come commercio del legname.
- 1882 - Ad Antonio Zadra di Tres si danno 2 fiorini in regalo per aver prestato il figlio alla vaccinazione.
- 1882 - A Giovanni Battista Conci - Berto si danno due fiorini per andare a cercarsi lavoro.
- 1882 - Gli emigrati chiedono un sussidio al Comune per il viaggio: viene negato. A Giovanni Battista Nicoletti Stefenon vengono concessi 40 fiorini per emigrare in America che gli saranno consegnare al porto di Genova.
- 1882 - Il comune riceve 230 fiorini di sovvenzione per grave grandinata da utilizzare a comprare granoturco da spartire ai poveri secondo un elenco preparato.
- 1882 - Giovanni Battista Gottardi, vaioloso, ottiene un sussidio di due carri di legna.
- 1883** - Il 10 marzo 1883 la commissione ritiene possibile arrivare all'affrancazione di tutte le particelle private alla Setta di sei possessori di Vervò dietro corrispettivo in danaro. Gli altri possessori accettano di permettere il pascolo comune dopo il quindici agosto. Per quanto riguarda il diritto di passo sulla strada 2129 che attraversa la particella 1879 dei "Zani" per l'esbosco dal sottostante bosco dei Forami che sta a mattina del Rì da Noss (Ri del Nass) acquisito dal comune la commissione non si esprime. (Vedi Documenti).
- 1883 - Vervò pretende che anche il versante dei Cimoni - le Zime - a levante sia suo e di avere diritto di pascolo e legnatico. Il signor Widmann di Favogna si oppone e inizia una causa perché ne è il proprietario e il territorio a Este non è affatto gravato di pascolo a favore di Vervò.
- 1883 - Per pagare gli acquisti dei prati della Malga del Mont si provvederà a predisporre un piano di liquidazione di anno in anno, a seconda delle disponibilità di bilancio, per estrazione.
- 1884** - È istituito bando ai Larsetti per 4 jugeri, ma risulta impossibile impedire completamente il pascolo perché è l'ingresso al bosco. La comunità prende in affitto per nove anni i fondi del beneficio di san Giorgio di Thun al monte, probabilmente per la malga.

Per andare alla malga alta è stata fatta una strada nuova ben più percorribile con carri e fu abbandonata la vecchia del Fless. Vervò vede riconosciuto da Tres il diritto di passo su quella strada verso la Malga Alta con bestiami, col toro legato e niente pecore.

- 1884 – Il dieci aprile si concede che a Fanzim, sotto il “giardino”, si utilizzi il terreno comunale per piantare "bagolari" fino al 1899.
- 1884 - Si manifesta opposizione alla rassa di Val Carboi: si propone di dare 300 fiorini e gli altri 100 o più nel caso che la rassa funzionasse veramente (24 tagli al giorno).
- 1884 - Si ritiene di attendere a comperare gli attrezzi antincendio (se manca l'acqua a che serve la pompa?, ci si domanda.).
- 1884 - Si autorizza una teleferica in Val Carboi o Vallon: per ogni carico di 4 pezzi si dovrà pagare mezzo soldo.
- 1884 - Viene acquistato il prato della chiesa Santa Maria in Aurì per fare la strada più piana comperando anche un po' di terreno dei Micheletti che si affrancano del passo verso "la Stuata".
- 1884 - Si tenta un accordo con il signor Widman per il pascolo delle Cime: il confine sia lo spartiacque, ma paghi le spese e 100 fiorini per la cassa dei poveri (monte Rotmond).
- 1884 - Il 13 dicembre 1884 l'autorità competente prende la decisione di confermare del diritto di passo sulle strade del catasto di Tres per l'accesso e il regresso dal Pra della Vacca.
- 1884 – Il 31 dicembre 1884 A Gottardi Cristoforo per sé e per gli interessati Vervò chiede a Tres di confermare il diritto di pascolo sui prati di monte di proprietà privata in località Collaret e Predaia ed anche il diritto di passo e ripasso per gli animali usando la strada boschiva attraverso la Predaia, e per i boschi di Tres, Vion, Torra, Tuenetto, Dardine, Taio e Mollaro per giungere alla sua malga “al Pra della Vacca”.
- I confini della zona interessata sono: a mattina strada boschiva n° 2594 e prati privati, mezzogiorno boschi dei comuni di Segno, Tres, e Torra denominate Valvaggia e Rodezza, a sera bosco di Vervò e bosco “Pontara” di Tres, a settentrione prati privati di Sfruz.
- Conci Luigi fu Simone detto Gigante
Gottardi Battista fu Cristoforo detto Toflin
Conci Giovanni fu Cristoforo detto Piloto
Nicoletti Luigi, Francesco e Pietro quest'ultimo capoposto in Cusiano
Gottardi Cristoforo detto Zes-ci di Vervò
Beneficio Legranzi di Vervò, attualmente goduto da Nicoletti Matteo fu Vigilio di Vervò (2480)
- L'ultima particella è detta Busa del Laghet per l'acqua che vi esiste e alla quale si abbeverano gli animali che vengono portati al pascolo.
- I terreni sono prati con qualche raro cespuglio e macchie di avellane di cui i proprietari di prati si avvalgono per involgere il fieno e qualche pianta di larice stentata in basso

Vervò fa presente il numero di bestiame che normalmente pascola in Predaia e al Colaret sono 100 capre, 40 bovini, 10 equini, una mandria di 150 pecore. La Malga al Pra de la Vacca viene caricata il 20 giugno fino al primo settembre. Ora vi pascolano pecore, ma potrebbe venire usato in seguito per bestiame grosso. Il diritto di pascolo viene accordato con le seguenti condizioni: Numero di bestie come suaccennato – pascolo dopo il 15 agosto soltanto fino all'inverno, esclusa la primavera ed esercitato di giorno. – diritto dei proprietari di compascolo, -

Per il diritto di passo e ripasso si ricorda che veniva esercitato per la strada del "Fless" che parte dalla particella 2503 in continuazione della strada n° 2592; che nel 1817 i comuni di Taio, Tres, Vion, Tuenetto, Dardine, Mollaro, Torra e Segno si accordarono per aprire una strada boschiva in località Valvaggia e Rodezza che fosse praticabile con carri; questo nuovo tronco è segnato col n° 2591 e dipartendosi dalla strada 1592 va alla particella 2534 toccando il confine a settentrione del bosco di Segno (2552).

Si concede il diritto di passo per due volte all'anno alla monticazione e alla smonticazione – La monticazione si farà al mattino e la smonticazione nel pomeriggio – il toro dovrà essere condotto legato. Il bestiame nel passare non dovrà fermarsi a pascolare e sarà sorvegliato da conveniente numero di pastori. Naturalmente durante la monticazione potranno usare la strada con ruotabili e singoli capi di bestiame. Per la strettezza della strada nel caso di passo della mandria un individuo precederà di un quarto d'ora la mandria per assicurarsi che non arrivino persone o conduttori di attiragli. Non possono passare le pecore. Si rinuncia al passo e ripasso per la strada del Fless

La commissione approva gli accordi intercorsi e ricorda i termini per il ricorso di sei settimane.

1885 - Copia del contratto di vendita di un prato alla malga per 90 corone da Luigi Gottardi fu Guglielmo (famiglia Vielmo).

Il maestro Marinelli per fare un documento chiede al Comune il compenso di un fiorino: contrattano e accetta per 90 soldi.

1885 – Il 17 marzo 1885 da Innsbruck si comunica a Gottardi Cristoforo per sé e per gli interessati che, non essendoci stati ricorsi, le decisioni prese circa il diritto di pascolo in Predaia e Collaret del comune di Tres sono passate in cosa giudicata come pure il regolamento per il diritto di passo e ripasso del bestiame verso la Malga "Prà della vacca". Tali diritti saranno iscritti nella III parte del libro dei diritti reali dell'imperial regio Giudizio di Cles.

1885 Il giorno 30 giugno con un decreto capitanale il Capocomune è minacciato di una multa di 500 fiorini se entro 3 giorni non provvede a ricacciare in paese le 35 pecore che si trovano alla Malga Bassa. Una richiesta simile è anche fatta per le 500 pecore alla Malga. Se il capocomune immediatamente non fa allontanare le 500 pecore monticate alla Malga Alta avrà altri 50 fiorini di multa.

1885 – Il 12 luglio 1885 si tiene nella Cancelleria Comunale la sessione n° 50 – per la difesa per diritti di pascolo al Monte.

Sono presenti il capocomune Gottardi Cristoforo, il deputato: Gottardi deputato, Sembianti Deputato, Giacomo Strozzeza, Gottardi Francesco, Sembianti Giovanni Battista, Nicoletti Pietro, Zadra Luigi, Bertoluzza Francesco

La rappresentanza comunale è chiamata per vari affari urgenti. Come quinto argomento, ricordando un documento del 3 giugno 1875 da Innsbruck dell'imperial regia Commissione Provinciale per l'affrancazione e regolamento degli oneri fondiari, ritenendo che la località Via Monte sia soggetta alle discipline agrarie e non forestali, incarica il capo comune a recarsi a Trento per resistere all'imposizione di levare 35 pecore dalla malga bassa e 500 pecore dalla malga Alta. Al sesto punto la delegazione, visto il permesso avuto il 2 giugno dalla Giunta provinciale di poter comperare particelle prative sul monte di Vervò di vari particolari in risposta di una precisa domanda del Comune del 22 Aprile 1882 N° 625 con la quale aveva informato che per pagare le dette prative il Comune ha disposto e progettato di affittare per vari anni la località "Malga Alta" e coll'importo annuo d'affitto pagare gli acquisti da fare per il pascolo alla Malga Bassa, delibera di procedere alla compera di prati privati per il pascolo della malga al Monte.

1885 – Il 5 novembre 1885 da Innsbruck si scrive a Gottardi Cristoforo per sé e fratello Domenico e Francesco che non essendoci stati ricorsi le decisioni prese circa la possibilità di affrancazione dal pascolo alla "Setta" e del diritto di passaggio per la strada lungo detti prati, la surriferita decisione è passata in cosa giudicata.

1885 – Il 14 novembre 1885 da Innsbruck si comunica a Gottardi Cristoforo per sé e per possessori di Vervò di prati di monte nella località Predaia, Predal e Canalécel quanto segue:

"Il rappresentante di Sfruz Giulio Tomasi pretende diritto di pascolo colla propria mandria di 70/100 capi nonché di circa 200 capi di capre sulle prative di Predaia, Predal, Canalécel per usucapione. I possessori di Sfruz e quelli di Vervò erano d'accordo, ma si opponevano quelli di Smarano e di Coredo nonché il comune di Coredo.

Si ebbe una sessione finale il 4 luglio 1885 conclusa il 5 luglio con la decisione della imperial regia Commissione che decise che la pretesa di Sfruz non era fondata e la respinse. Benché i testimoni a favore di Coredo che affermavano l'intervento di guardie e rappresentanti per diffidare il pascolo di bestiame estraneo, compreso quello di Sfruz, e che il pascolo di detti era un abuso, fossero inabili e viziosi per essere del comune di Coredo, ma altrettanto o più erano di scarsa credibilità quelli di Sfruz che avevano un interesse a dichiarare un uso continuato e da tempo immemorabile del pascolo su quei prati. Anche le testimonianze a favore di Sfruz di Nicli Michele di Vervò e di Zattoni Matteo di Tres sono molto parziali (qualche volta ho visto bestiame di Sfruz sui prati in questione). Sfruz non porta alcun documento a favore della

richiesta di suo diritto di pascolo, mentre nei capitoli di regola del comune di Coredò dell'anno 1582 e 1727 si riscontra che il pascolo nel circondario comunale e nei prati di monte era proibito sotto pena di multa a qualsiasi forestiero. Nel documento divisionale fra Corredo, Smarano e Sfruz non si accenna che a quest'ultimo sia stato riservato il diritto di pascolo sulla porzione toccata a Coredò. Ci sono invece le rimostranze documentali, le denunce, i conclusi comunali per far cessare il pascolo abusivo del bestiame dei comuni limitrofi. È un dato di fatto che dopo la segagione venga esercitato un pascolo occasionale che non ha mai incontrato rimostranze da parte dei proprietari su tutto il territorio della Predaia dei vari comuni, ma da ciò non può derivare che Sfruz ne abbia diritto: gli altri comuni confinanti non hanno avanzato pretese sui proventi della reluzione futura.”

La pretesa di Sfruz fu perciò respinta.

Innsbruck li 14 Novembre 1885.

1866 – Il 15 maggio 1886 l'imperial regia Commissione provinciale per l'affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari- n° 447 comunica al signor Capo Comune di Vervò quanto segue:

“Segnalazione di convocazione del Capocomune e di un consigliere e di un rappresentante comunale per il giorno 24 maggio c. a. ad ore 9 antimeridiane per la determinazione del capitale di affrancazione. Si prega che venga fatta scorrere una correnda agli interessati e di ritornarla allo scrivente colle relative firme.

Il Giudice Dirigente Lochman”

1886 – Il 19 agosto 1886 da Innsbruck l'imperial regia Commissione provinciale per l'affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari comunica a Cristoforo Gottardi per sé fratelli e per gli altri possessori dei prati alla “Sèta” chiedenti l'affrancazione quanto segue:

“A causa dell'incompatibilità del sindaco Cristoforo Gottardi a ricevere l'ingiunzione dell'affrancabilità dei terreni alla “Setta” poiché ne è uno dei proprietari, prendendo atto che nella riunione del 24 maggio 1886 i rappresentanti del Comune di Vervò chiedevano altro tempo per ricorrere contro l'ingiunzione del 10 marzo 1883, decidono che l'ingiunzione è nulla ed inefficace e che dovrà essere rinnovata e doversi intimare al primo Consigliere Massimiliano Gottardi. Il termine del ricorso alla presente deliberazione è di sei settimane.”

Innsbruck li 19 Agosto 1886.

1886 – Il 30 novembre 1886 da Innsbruck viene inviata a Gottardi Cristoforo per sé e per i possessori di Vervò di prati al monte nella località Predaia, Predal e Canalécel:

“Integrazione della deliberazione del 14 novembre 1885 relativa al rigetto del ricorso di Sfruz per quanto concerne la possibilità di affrancare i prati di monte in catasto di Coredò in Predaia, Predal e Carnalécel con l'elenco dei nomi delle parti non comparse per svista non indicati nel precedente documento”.

1886 - Convenzione fra il comune di Vervò ed i fratelli Gottardi Zani

I fratelli Gottardi concedono al Comune di Vervò in perpetuo per 20 fiorini una sola volta il permesso di passaggio dell'acqua lungo la "strada dei tre ridi" – il primo comunale, il secondo e il terzo del prato Gottardi "Setta" in perpetuo. All'imboccatura del terzo rido il comune potrà alzarsi nel prato quel tanto che basta per dare scadenza sufficiente ed il passo dell'acqua sarà sul lato interno con regolare acquedotto,

1887 – 12 marzo 1887 da Innsbruck

L'imperial regia Commissione provinciale per l'affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari scrive a Cristoforo Gottardi per sé fratelli e per gli altri possessori dei prati alla "Sèta" chiedenti l'affrancazione quanto segue: *"Il Luogotenente comunica che il ricorso del Comune di Vervò contro l'affrancabilità dei terreni alla "Setta" è stato respinto."*

1887 – il 20 agosto 1887 arriva una comunicazione a Gottardi Cristoforo fu Giovanni Battista di Vervò capocomune.

La fissazione degli importi da versare da ogni singola particella per l'affrancazione di diritto di legnare e di pascolo sulle pertinenze del Comune di Coredò fatta dai periti è da ritenere equa. Il ricorso inoltrato da molti possessori per stime poco attente alle diversità di terreno non è giudicata fondata. Nel contempo si respinge la richiesta di Coredò di esigere gli interessi di mora da chi aveva fatto opposizione perché era nel proprio diritto ricorrere.

Da Innsbruck, 20 Agosto 1887

1887 – Il comune ha a disposizione un'area fabbricabile in Aurì. Luigi Cristoforetti, sagrestano, chiede un po' di prato in Aurì per costruire una casa (fuèr al Tore).

Si accorda anche un pezzo di terreno da fabbrica a Giacomo fu Salvatore Chini al Doss de le Ciaure lungo la strada su al Bortolo Marinelli per la strada che porta al Bos-ciat nel luogo a scelta, ma non al Crocefisso.

Pietro Gottardi chiede 10 pertiche di terreno dove c'era la strada vecchia su al Bortol, adiacente a quella del fratello.

1887 – Le famiglie Zucali sono ancora considerate furesti e non hanno diritto a legname di uso interno.

1887 – Il 5 novembre 1887 i Zani comperano il prato del "Cova" di Taio alla Setta e contestano la contravvenzione per la mancanza di un bollo da fiorini uno fatta dal cancelliere Morghen a Mezzolombardo.

1887 - Si chiede autorizzazione a tagliare 1800 abeti per pagare i debiti fatti per pagare i prati di privati al Monte.

1888 – Viene venduto il terreno alla "Stuata" a Barbara Caterina Marinelli sposa di Michele Mattia Micheletti e a Betta Valentino per fiorini 216.

Inoltre è venduta un'arativa in Aurì a Luigi di Vittore Marinelli per fiorini 269

1888 - I Gottardi Zani e altri desiderano affrancare i loro prati alla Setta.

1888 – 7 aprile 1888 - Comunicazione a Cristoforo Gottardi per sé fratelli circa l'affrancazione dei prati alla "Sèta".

I prati alla "Sèta" oggetto dell'affrancazione confinano a mattina con i pascolivi comunali, la strada e prati di monte denominati in Predaia delle

pertinenze di Tres, a mezzogiorno con il bosco di Campestrin del comune di Vervò, a sera con bosco pure di Vervò denominato ai Forami, a settentrione con il bosco comunale detto “sopra il paese”, con il bosco Colaret del comune di Tres e con i prati di monte di Tres.

I periti stabilirono per ogni proprietario il capitale di affrancazione mettendo in evidenza il numero delle particelle, l'estensione, il capitale d'affrancazione per il terreno erbatico e cespuglioso.

Ad esempio:

Fratelli Gottardi: p. f. 1859 estensione 163.669 classe II – II – III – IV erbatico fiorini 93, 40 e cespuglioso fiorini 1,66 per complessivi fiorini 95

Gottardi Cristoforo Zes-ci pp.ff. 1876/1877 estensione 11210 classe II fiorini 11,24.

Erano state sollevate delle riserve da parte del comune che ritiene complessivamente basso il ricavo ottenibile e da alcuni privati che ritengono eccessiva la somma a loro richiesta. La commissione non accoglie dette riserve ed ordina che gli importi di affrancazione siano versati nelle mani del comune di Vervò entro tre mesi dal passaggio in giudicato della presente deliberazione. Si dà tempo 6 settimane per i ricorsi ed i singoli proprietari potranno visionare gli atti di pertrattazione presso l'imperial regio giudizio di Mezzolombardo.

1888 - Le poche famiglie sopra la chiesa chiedono che la strada dietro il coro venga ribassata. Come alternativa chiedono una nuova strada sopra il prato del Zescón.

1888 - Le obbligazioni del comune del 1888 ammontano a 4000 fiorini.

1890 - Vervò deve pagare 1500 fiorini annui per la partecipazione alla sistemazione della viabilità principale sinistra Noce.

1890 - Si mandano due fiorini per la costruzione del monumento a Dante Alighieri in Trento.

1890 - Quattordici affittacamere devono pagare la tassa su detta rendita.

1890 - Si concedono 144 mq di terreno a settentrione del Gottardi "Coloda" per una casetta. Si concede terreno a Onorato Cristoforetti fra quello del Sergente e quella del Bortolot.

1890 - Il coque farà celebrare sei messe per la benefattrice Domenica Pollini poiché gli scolari non recitano la 3 parte del Rosario previsto nella fondazione scolastica.

1890 - Elenco della tassa provinciale doppia dei solipedi per l'anno 1890

| | | | | |
|---|--------------------|---------------|---------|----|
| 1 | Conci Felice | due asini | soldi 8 | 4 |
| 2 | Strozzega Giuseppe | un asino | 4 | 2 |
| 3 | Gottardi Zucali | quattro asini | 16 | 8 |
| 4 | Gli stessi per | due muli | 24 | 12 |
| 5 | Chini Bortolo | un asino | 4 | 2 |
| 6 | Lo stesso per | un mulo | 12 | 6 |
| 7 | Gottardi Valentino | un mulo | 12 | 6 |

=====
In tutto soldi 80

1891 – 6 aprile 1891 -Elenco della tassa provinciale dei solipedi per l'anno 1891

Tassa semplice

| | | | | | | |
|----|--------------------|---------------|----------|----|---|--|
| 1 | Conci Felice | due asini | soldi 4 | 8 | | |
| 2 | Lo stesso per | un cavallo | 6 | 12 | | |
| 3 | Strozzega Giuseppe | | un asino | 2 | 4 | |
| 4 | Lo stesso per | un mulo | 6 | 12 | | |
| 5 | Gottardi Zucali | quattro asini | 8 | 16 | | |
| 6 | Gli stessi per | due muli | 12 | 24 | | |
| 7 | Chini Bortolo | un asino | 2 | 4 | | |
| 8 | Lo stesso per | un mulo | 6 | 12 | | |
| 9 | Gottardi Valentino | un asino | 2 | 4 | | |
| 10 | Lo stesso per | un mulo | 6 | 12 | | |

=====

In tutto sodi 54

1891 - A termini del decreto dell'eccellentissima Giunta Provinciale del 23 ottobre 1891 N° 11688 si ordina la riscossione dei sopraelencati importi

Dal Comune Vervò,

Il capo comune Pollini

1891 - Si è dubbiosi se la moglie del Sergente possa avere l'attestato di povertà per spese mediche all'ospedale di Innsbruck.

1891 - Si pensa di non concedere più l'area fabbricabile presso il Sergente. È accordato un terreno di 15 metri a Zadra Crescenzo per costruire una casa in continuazione con quella del Sergente badando di non toccare la strada e di allontanare i sassi risultanti alla discarica di san Martino.

1891 - Si evidenzia il divieto di caccia fino a quando ci sono frugi pendenti (formentone).

1892 - Il comune ha ricevuto 300 fiorini di premito dai vicini e 800 fiorini da altri; gli interessi saranno contabilizzati in uscita.

1893 – Il primo marzo 1893 Francesco Sembianti, imperial regio sergente, supplica di avere il Crocefisso e croce ora esistente al “Crocefisso” per impiantarli ai Larsetti presso la sua casa, in luogo opportuno. Viste le promesse di ossequio e di illuminazione si accorda il trasporto quando ben crede a tutto suo carico.

1893 - Per approntare la piazza alla nuova croce di pietra che sarà eretta al Crocefisso si nomina e si delega Giacomo Strozzega a preparare il preventivo e un piccolo abbozzo di disegno e poi a dirigere il lavoro.

1893.- Il 12 marzo 1893 si tiene una sessione della rappresentanza comunale nella quale viene per prima cosa mostrato il disegno e il preventivo di fiorini 87: 37 per la sistemazione del nuovo crocefisso di pietra “al Crocefisso” con le opere per la riduzione a piazzetta e muri necessari. Il Capo Comune domanda se si intende approvare il disegno e il detto preventivo, o se si ritiene di modificarlo in parte e come.

Si riconosce appieno il preventivo. Si modifica il finanziamento deliberando che la manualità sia fatta con giornate gratuite. Si nomina il Comitato nelle persone del signor Curato reverendo don Tamè, Pietro Nicoletti fu Michele e Luigi Marinelli maestro che chiederanno il contributo volontario dei paesani. In questo modo sarà diminuita la spesa del Comune che si impegna a coprire quanto servirà per completare l'opera. Si accoglie la notifica di spostare lo zoccolo della croce un metro più a ponente.

1893 - Si va in cerca di un pastore per il periodo estivo a Preghena dove ce ne sono disponibili in abbondanza.

1893 - Il 24-settembre Pietro Strozzeza chiede il permesso di fabbrica ai Larsetti. Si accoglie la richiesta: se può dia qualcosa, in caso contrario avrà il terreno gratis come è stato fatto per gli altri.

1893 - Il sagrestano chiede 3 metri di suolo ad Aurì sulla nuda roccia. Viene accordato, ma a prezzo di suolo di fabbrica.

1893 - Luigi Francesco, figlio di Pietro Antonio Gottardi (Bortolot), di dodici anni, il 29 giugno era caduto dalla rupe sotto la strada di San Martino: viene deciso di mettere una staccionata.

1893 - Il 2 ottobre 1893 a Taio è stato allestito il bersaglio che è costato quindici fiorini. Il comune di Vervò concorre per la sua parte alla spesa per l'allestimento con fiorini 2,10 per i suoi bersaglieri.

1893 - Il 28 dicembre il capo comune propone di mettere gli atti comunali nella cameretta della scuola verso la casa Micheletti.

1893 - contenuti dell'**inventario 1893**:

È messo in evidenza il diritto di pascolo per la Malga alta -(Pra della Vacca) sulle particelle 2539/2541 di Taio e il diritto di pascolo sul bosco di Tres in località **Pontara** e stesso diritto nei boschi di Cugol, Regola, Tonaz ecc. dei privati.

Appartengono al comune due fili di ferro (teleferiche) per il legname in montagna.

Le passività registrate si riferiscono a prati in montagna acquistati dai privati per la malga nuova.

1894 - Pietro Zadra (Perolonç) chiede il terreno (8 x 10) per una casa al Dos Castiel alle falde del dos Larsetti dove c'è la strada che mette alle case nuove. Non é concesso perché renderebbe difficile il transito. Il luogo è presso le case nuove e lì c'era stata una cava di sassi coltivata da Giovanni Chini detto Boza.

1894 - Le autorità fanno presente che a Vervò non esiste la sede della cancelleria, non si usa il protocollo, ecc... Si avverte che sono possibili smarrimenti, si spera non maliziosi. La delegazione comunale decide di provvedere e assicura l'assunzione di un segretario a tempo limitato nella persona del sergente Sembianti Francesco che se ne intende di burocrazia.

1894 - Legato Legranzi. Gli eredi Legranzi pagarono regolarmente i 20 fiorini annui regolarmente fino al 1866, poi fino al 1883. Da anni sono morosi e il Comune li diffida. Essi sono: Luigi e Francesco Nicoletti e Giuseppe Strozzeza (marito

della erede Nicoletti Teresa) da parte dei Zanotieù e Giovanni e Pietro fu Pietro, e Pietro Nicoletti fu Michele come Stefenoni e Pietro fu Battista Perolongo e gli eredi fu Vigilio Nicoletti. Il legato Legranzi era fondato sui fondi alla Crosetta 251-252, alle Sort 473, a Luch 1160/1161, al Monte alle Are -1965, alla fontana Maðra e sul Scarez da parte Ferla o Zanotiei; Alle Are 1122, Vana, al Mosnèl come Stefenoni e Talvai come Perolongo.

Il comune anticipa il costo delle messe Legranzi al Beneficiato, perché gli eredi non pagano il loro fitto perpetuo.

1895 – A un emigrante di Vervò il comune concede in prestito 25 fiorini per il biglietto del vapore che parte da Genova, ma li ritirerà a Genova.

Una legge prevede la ricompensa per l'uccisione delle serpi velenose: per una coronella austriaca (occhi rotondi) non è stato pagato neppure un fiorino di taglia.

1895 - Gli aventi diritto a voto, possidenti di 24 anni compiuti e 6 mesi di residenza nel comune, sono 144. Sono divisi in tre corpi: la prima classe sopra i 5:20 fiorini; la seconda classe da 2 a 5:20 fiorini; la terza classe sotto i 2 fiorini. Ogni classe vota i suoi rappresentanti che a loro volta poi eleggeranno il capo comune e i due delegati.

1897 – Nella progettazione della ferrovia che dovrà servire la Valle di Non e di Sole si è dubbiosi se fare due stazioni con 2 ponti al Crescino e a Denno o una sola a Moncovo. Si decide per la fermata unica per criteri di economia.

1897 - Il 17 febbraio 1897 Vervò vorrebbe che quelli di Tuenetto rifacessero il ponte alle Valeselle in altro luogo: Tuenetto risponde che costa troppo.

1897 - Il comune è perplesso circa l'obbligo di contribuire per le arginazioni dell'Adige.

1897 - Si delibera di assegnare un sussidio di 20 fiorini a Vittore Marinelli per la casa cadente.

Il professore di filosofia Michele Gottardi chiede una sovvenzione di 40 soldi al giorno.

Di nuovo viene rifiutata la cittadinanza a Luigi e Candido Zucali.

1897 - Dopo un primo periodo di pochi anni verso il 1850/60, Priò e Dardine sicuramente sono tornati comuni autonomi. Il capo comune di Priò è un certo Sandri.

1899 - Il 29 luglio 1899 il consiglio comunale approva una proposta contro il consiglio comunale di Bolzano

Questa Rappresentanza Comunale di Vervò all'unanimità si associa al Conchiuso del Municipio di Trento e protesta energicamente contro il Conchiuso della Città di Bolzano dei 22 p.p. Aprile racchiudente audacia e prepotenza.

Il più prezioso dono dopo la vita è la lingua materna, segnatamente la nostra, siccome dolce, armoniosa ed espressiva. Parleremo la lingua tedesca al bisogno. Speriamo che non verrà presa in alcuna considerazione la proposta di Bolzano ledente i nazionali diritti ed economici interessi del nostro Trentino.

1900 – Deliberazione in merito alla sede di un nuovo giudizio distrettuale.

La rappresentanza comunale all'unanimità di voti delibera quanto segue:

Venga fatto conoscere con dettagliata motivazione alla requirente autorità politica che il Comune di Vervò è decisamente unito alla idea e desideri di quei comuni che appoggiano solidamente la progettata erezione di un nuovo giudizio distrettuale con sede a Taio, per essere aggregati allo stesso. In caso contrario Vervò preferisce sotto tutti i rapporti e punti di vista di rimanere unito alla già esistente giurisdizione di Mezzolombardo e questo non è soltanto il voto concorde della rappresentanza comunale, ma ben anco il desiderio vivissimo ed universale di questa popolazione, mentre Denno, come sede giudiziale, per Vervò non offre nessun lato accettabile sia in linea di comodità, sia d'economia; in una parola non apporta nessun vantaggio, né individuale, né generale, anzi per Vervò ridonderebbe di sommo incomodo e conseguentemente di danno. Quindi Vervò non solo non si trova d'accordo col progetto di venire incorporato al nascento giudizio distrettuale di Denno, ma nel tempo stesso si oppone a tutta forza onde tale progetto non abbia ad effettuarsi nei riguardi di Vervò, pel quale sarebbe un vero disastro da scansare per più ragioni.

1901 - Le famiglie Zucali sono sempre considerati di Romeno perché sono via per i loro commerci e spacci allo Schneeberg, a Ridnaun e ad Innsbruck.

Per le verifiche della leva in massa vengono presi in considerazione le età fra i 25 e i 41 anni. Alla presentazione dei coscritti per l'estrazione a sorte è obbligatoria la presenza del sindaco, il coscritto può anche non andarvi.

1901 - Il primo settembre viene promossa la fondazione della la famiglia cooperativa di Vervò. I promotori ottengono di aprirla nei locali sotto le scuole. Bisogna provvedere alla pavimentazione e alle pulizie. Il comune si farà socio con una quota di 10 corone.

1 settembre 1901 - Appoggio alla proposta per l'autonomia del Trentino.

La rappresentanza comunale di Vervò raccolta in Sessione speciale ad unanimità di voti applaude alla protesta fatta da tutti i comuni del Trentino contro lo sleale procedere dei deputati tedeschi alla Dieta di Innsbruck, i quali si opposero alla Autonomia. Esprime poi grande ammirazione e piena soddisfazione per il contegno dei deputati trentini che con tanto impegno si sono adoperati per giustamente ottenerla. Tutti esprimono voti che i nostri deputati non vogliano venire meno nella lotta maestralmente e giustamente iniziata. Il documento è letto, accettato e firmato da Conci Giuseppe e Pollini Luigi.

1901 – Il 13 settembre da Trento il consigliere aulico dell'imperial regio Capitanato Distrettuale invia al signor Francesco Sembianti imperial regio sergente distrettuale in pensione in Vervò di avere ricevuto la segnalazione concernente una riunione allo scopo di istituire una Famiglia cooperativa a sensi della Legge dei 9 Aprile 1879 N° 70, riunione che sarà tenuta nella Casa comunale

di Vervò il giorno 15 c. m. alle 3 pomeridiane. È allegata la prima pagina dello Statuto.

1901 -29 ottobre 1901 – Quota sociale del comune di Vervò

Dall'I. R. Tribunale Circolare quale Senato di Commercio

Trento li 29 ottobre 1901

Certificato di Compartecipazione

Si attesta che il Comune quale socio corpo morale pagò corone dieci per questo certificato d'impegno.

Vervò, li 15 settembre 1901

Presidente Sembianti Francesco - Consigliere Chini Cassiere Zenner
Famiglia Cooperativa Vervò

1902 – Mollaro è sede di una stazione di gendarmeria in numero di dieci.

1902 - Al controllo della rivendita del pane i pesatori si rendono conto che con 36 centesimi si dovevano ricevere 1064 grammi e invece il peso raggiungeva appena 864 grammi e la confezione era orrida.

1902 – Arriva in Comune la richiesta di contribuire alla costruzione di un ponte in ferro al Sabino per comunicare con Denno. Si risponde che per Vervò serve molto di più la strada verso Sfruz e una buona sistemazione di quella verso Tres, ma nessuno aiuta Vervò, perciò non si accoglie la richiesta. Ma l'invito al concorso per la spesa del ponte sul Noce verso Denno torna sul tavolo del Comune.

1903 - Lista generale dei censiti di Vervò

estratta dai quinternetti fondiaria - casatico ed industria dell'anno 1903

Il primo Corpo ha 20 elettori censiti e due membri onorari: il reverendo signor Curato e il dirigente scolastico

22

Il secondo Corpo ha elettori

38

Il terzo Corpo ha elettori

132

In tutto elettori

192

Il totale dell'imposta diretta è di corone 786: 38 da ripartire in tre parti uguali: 262: 12 e 6/10

Imposta del I Corpo Cor. 264: 79

Imposta del II Corpo Cor. 260: 43

Imposta del III Corpo Cor. 261: 16

Assieme 786: 38

| N | Cognome | Nome | altro | N° | Cor | Sol |
|---|-------------|------------------------|----------------------|----|-----|-----|
| 1 | Gottardi | Cristoforo e Francesco | Zani | 51 | 21 | 38 |
| 2 | Nicoletti | Eredi | Pietro - Perinot | 55 | 18 | 18 |
| 3 | Nicoletti | Don GioBatta e Matteo | GioBatta – Vezili | 65 | 17 | 26 |
| 4 | Gottardi | Francesco | fu Cristoforo Zes-ci | 6 | 17 | 46 |
| 5 | Gottardi | Eredi | GBattista - Toflin | 56 | 17 | 43 |
| 6 | Sembianti | Angelo fu Francesco | Francesco –Matteo | 20 | 15 | 16 |
| 7 | Paternoster | Antonio e Lodovico | Lucin | 19 | 14 | 05 |

| | | | | | | |
|----|---------------|--------------------------|--------------------|----|-----|-----|
| 8 | Gottardi | Eredi | Francesco - Zanco | 62 | 13 | 05 |
| 9 | Zadra | Luigi | Antonio - Tomela | 79 | 12 | 78 |
| 10 | Pollini | Antonio | Fu Antonio – Tez | 31 | 11 | 54 |
| 11 | Sembaliati | Eredi | Francesco - Feliz | 80 | 11 | 42 |
| 12 | Sembaliati | Eredi | GBattista – Tofel | 5 | 11 | 41 |
| 13 | Gottardi | Francesco | Fu Nicolò – Nof | 15 | 10 | 75 |
| 14 | Gottardi | Eredi - Manele | Massimiliano | 26 | 10 | 68 |
| 15 | Bortoluzza | Francesco | Bas-cera | 77 | 10 | 61 |
| 16 | Gottardi | Luigi fu Clemente | del Mente | 27 | 10 | 48 |
| 17 | Chini | Bortolo | fu Bortolo Can | 22 | 10 | 38 |
| 18 | Conci | GBattista ed eredi | Isidoro - Simonela | 81 | 10 | 34 |
| 19 | Gottardi | Francesco, Alfonso | e Maria - Pitari | 61 | 10 | 34 |
| 20 | Nicoletti | Margarita moglie | Francesco Zani | 59 | 10 | 09 |
| | | | | | 257 | 779 |
| 21 | Gottardi | Eredi | Celeste – Leste | 27 | 9 | 22 |
| 22 | Gottardi | Fortunato | Battista - Nato | 61 | 8 | 73 |
| 23 | Conci | Giuseppe | Luigi – Zigante | 8 | 8 | 53 |
| 24 | Gottardi | Pietro | Valentino – Tompio | 9 | 8 | 50 |
| 25 | Conci | Giuseppe | Bortolo – Zescon | 11 | 8 | 02 |
| 26 | Zadra | Gbattista e Crescenzo | Mandel | 83 | 7 | 85 |
| 27 | Strozzega | Giacomo | Malta | 49 | 7 | 76 |
| 28 | Sembaliati | Enrico, Candido, | Edoardo - Zoanina | 43 | 7 | 42 |
| 29 | Bertolini | Beneficio | Amministarzione | | 7 | 40 |
| 30 | Santa Maria | Chiesa | Amministrazione | | 7 | 35 |
| 31 | San Martino | Chiesa | Amministrazione | | 7 | 33 |
| 32 | Endrizzi | GBattista | Battista - Rosin | 33 | 7 | 38 |
| 33 | Strozzega | Francesco | Giuseppe Zenati | 68 | 7 | 37 |
| 34 | Sembaliati | Eredi | Nicolò Zoanina | 43 | 7 | 25 |
| 35 | Nicoletti | Don GBattista perinot | Rendite personali | 65 | 7 | 20 |
| 36 | Cristoforetti | Eredi | Luigi Sesin | 30 | 7 | 08 |
| 37 | Chini | Giovanni | Giacomo – Viona- | 49 | 7 | 20 |
| 38 | Conci | Eredi simonela | Isidoro e Angelo | 81 | 6 | 76 |
| 39 | Marinelli | Eredi | Gottardo Perolin | 35 | 6 | 82 |
| 40 | Conci | Felice | Antonio Gobo | 42 | 6 | 55 |
| 41 | Conci | Antonio | Dorigo | 70 | 6 | 88 |
| 42 | Zucali | Candido | Pietro – Carli | 19 | 6 | 22 |
| 43 | Chini | Battista, Carlo, Antonio | Vigilio e Gino | 53 | 6 | 29 |
| 44 | Paternoster | Angelo | Pietro – Lucin | 10 | 6 | 54 |
| 45 | Pollini | Luigi | Battista – Laico | 71 | 6 | 91 |
| 46 | Marinelli | Vettore ed eredi | Luigi - Luza | 41 | 6 | 98 |
| 47 | Chini | Gbattista | Pietro- Gnesoti | 82 | 6 | 10 |
| 48 | Cristoforetti | Luigi | GBattista – Titota | | 6 | 00 |
| 49 | Betta | Eredi | Damaso – Panzin | 52 | 8 | 71 |

| | | | | | | |
|----|--------------|------------------------|---------------------|----|---|----|
| 50 | Gottardi | Bortolo | Giovanni Zaneto | 67 | 5 | 95 |
| 51 | Sembaliati | Angelo | Battista - Zendro | 1 | 5 | 88 |
| 52 | Gottardi | Luigi | Guglielmo - Vielmo | 4 | 5 | 86 |
| 53 | Sembaliati | GBattista | Cristoforo - Tofel | 21 | 5 | 71 |
| 54 | Simoni | Eredi | Gbattista - Predozi | 66 | 5 | 50 |
| 55 | Betta | Pietro | Pietro - Tachi | 25 | 5 | 49 |
| 56 | Nicli | Gbattista | Salvatore - Begel | 7 | 3 | 75 |
| 57 | Bartoletti | Lucia | Moglie Bortolo Can | 22 | 5 | 34 |
| 58 | Gottardi | Gbattista | Valentino - Tinot | 73 | 5 | 34 |
| 59 | Gottardi | Fortunato | Valentino - Tuno | 78 | 3 | 21 |
| 60 | Micheletti | Michele | Giovanni - Miceleti | 38 | 5 | 26 |
| 61 | Gottardi | Fiore | Zanetona | 16 | 5 | 23 |
| 62 | Micheletti | Gbattista | Michele - Vela | 63 | 5 | 19 |
| 63 | Zadra Mandel | Arcangelo Beniamino | Urbano e Pietro | 50 | 5 | 20 |
| 64 | Nicoletti | Pietro Perolongo | Giovanni Battista | 75 | 5 | 15 |
| 65 | Marinelli | Luigi | Antonio - religioso | 74 | 5 | 09 |
| 66 | Conci | Felice celibe | Antonio Gobo | 70 | 5 | 03 |
| 67 | Sembaliati | Eredi | Michele - al monte | 83 | 5 | 00 |
| 68 | Gottardi | Pietro | Tinela | 14 | 4 | 89 |
| 69 | Micheletti | Michele Micel e figlio | Lorenzo Lorenz | 38 | 4 | 83 |
| 70 | Nicoletti | Michele | Pietro - Stefenoni | 78 | 4 | 81 |
| 71 | Zenner | Eredi | Vigilio | 2 | 4 | 63 |
| 72 | Gottardi | Giovanni | Valentino - Moro | 44 | 4 | 58 |
| 73 | Chini | Eredi | Fortunato - Noneta | 82 | 4 | 45 |
| 74 | Covi | Giovanni | Antonio | 45 | 4 | 43 |
| 75 | Micheletti | Francesco | Antonio - Poulo | 13 | 4 | 38 |
| 76 | Conci | Francesco | Giuseppe - Berti | 36 | 4 | 37 |
| 77 | Nicoletti | Pietro Antonio e Pio | Pietro - Perinoti | 55 | 4 | 31 |
| 78 | Gottardi - | Anna -- Cesco | moglie Francesco | 23 | 4 | 16 |
| 79 | Gottardi | Eredi | Valentino - Tinot | 73 | 4 | 07 |
| 80 | Micheletti | Giovanni | Antonio - Pouli | 13 | 4 | 02 |
| 81 | Conci | Luigi | Antonio - Dorigo | 74 | 4 | 00 |
| 82 | Zucali | Luigi | Pietro - Carli | 61 | 3 | 89 |

1903 - Vettore Cristoforetti abita nella nuova casa ad Aurì.

A Vervò si prepara un posto per il bersaglio sopra i "Larseti" verso Verginaz.

Vervò chiede di passare con carri alla nuova strada di Rodezza perché non ne ha diritto.

Il maggiore Trulhar è ammesso come vicino dietro pagamento di 100 corone.

1905 – Dall'inventario 1905:

Il passaggio dalla valutazione in fiorini a quello in corone ha un rapporto di uno a due: 100 fiorini danno 200 corone.

L'attivo 1905 è di corone 25.485, 75, il passivo di 42.568, 60 con un disavanzo di corone di corone 17 072,85.

1908 - Per la costruzione del ponte di Nanno progettato dal Chierzi e si danno i larici necessari da tagliare al Tóu da le Spazzadore o al Tóu da le Stele per 28 corone al metro cubo da pagarsi ad opera finita.

I comuni di Mollaro, Segno, Torra e Dardine vorrebbero pagare una tantum un quid per passare sulle strade del territorio di Vervò ad esboscare dai loro siti in montagna al posto di chiedere annualmente il permesso dietro pagamento tanto per passaggio.

1909 - La sessione forestale del 28 ottobre 1909 autorizza il taglio in boschi privati.

1909 – Il 24 giugno 1909 Le autorità richiedono che il comune partecipi alla società della gioventù ma non si hanno disponibilità di danaro per i molti impegni assunti. Anche in merito alla partecipazione alla linea telefonica Cles Mezzolombardo si attendono delucidazioni: ci si domanda se potrebbe essere possibile una derivazione fino a Vervò.

1910 - Il 27 febbraio 1910 giunge un invito a regolarizzare il funzionamento del cassiere comunale che dovrà essere un vero e proprio impiegato comunale raccomandando di adeguarsi al più presto.

1910 - Il 17 maggio 1910 Prospetto delle industrie presenti e imposte di licenza

| Cognome e Nome | attività | dirette | comunali |
|-------------------------------|----------------------|---------|----------|
| Chini Giuseppe fu Borlolo Can | mugnaio | 3,21 | 12,84 |
| Gottardi Fortunato | albergatore | 4,28 | 17,12 |
| Gottardi Valentino | carradore | 3,21 | 12,84 |
| Micheletti Luigi | calzolaio | 3,21 | 12,84 |
| Sembianti Enrico | generi misti | 4,28 | 17,12 |
| Sembianti Francesco | osteria | 3,21 | 12,84 |
| Strozzega Giacomo | falegname e muratore | 4,28 | 17,12 |
| Zadra Luigi casa 79 | albergo | 4,28 | 17,12 |
| Zucal Candido | albergo | 5,35 | 21,40 |

1910 – Il due giugno 1910 arriva un contributo dello stato da Innsbruck di corone 2131,56 per lavori eseguiti. A seguito dell'inondazione del novembre 1906 si erano dovuti sostenere dei lavori di restauro alla serra di Campestrin, al Ciaretador de la Val e in Val Ciarboi per una previsione di corone 3550,00 fatta al 24 luglio 1907.

1910 - Il 27 luglio 1910 il sindaco Luigi Pollini avanza richiesta motivata di conguaglio per i lavori relativi all'alluvione. Infatti il consuntivo di questi lavori di restauro fu di corone 3547,78 e ci si attendeva un contributo di 2800 corone invece delle 2131,56 avute.

1910 – Il 30 agosto 1910 il comune paga corone 398,29 per due rate dell'imposta fondiaria e corone 136,63 di tassa casatico.

- 1910 – 23 ottobre 1910 - Il 20 ottobre 1910 si erano iniziate le pratiche per la costituzione della latteria sociale. I soci dovevano aderire pagando otto corone (Maria Conci -Taca); la tassa si poteva pagare in denaro o in giornate lavorative. Alla data di oggi aderiscono 83 soci.
- 1910 – L’elenco dei versamenti della spazzatura dei camini porta la data del **20 novembre 1910**.
- 1910 – Il 16 dicembre 1910 il consiglio comunale per coprire gli ammanchi di cassa del passato decide di applicare addizionali del 400% sull'imposta fondiaria e del 30% sul dazio dei vini.
- 1910 - Il sindaco Zenner Pietro rende conto al nuovo sindaco Pollini per acquedotto e rassaica comunale.
Il cassiere era Pietro Nicoletti. Le entrate consistono anche in mutui da privati del paese e di paesi vicini.
Il totale delle entrate è stato di corone 46.191,04 e le uscite corone 46.415,19
- 1910 - Nanno paga al comune di Vervò il corrispettivo per piante di larice utilizzate alla costruzione del ponte sul Noce per Nanno e Portolo.
- 1910 - Gli insegnanti erano dipendenti comunali. Il comune teneva aggiornato il loro elenco e relativi emolumenti.
- 1910 - Richiesta di condoni per indennizzo per danni forestali.
Battisti Giovanni di Fondo paga 50 corone per l'affitto dello scavo della trementina.
- 1910 - Nella valle funziona il mulino di Chini Giuseppe.
Le spine morte pagano 15 corone annue e sono godute da Zucal Candido, Sembianti Enrico, Strozzega Giacomo e Sembianti Giuseppina.
- 1910 - Il consiglio comunale delibera di porre una ringhiera dove c'è la puleggia di trasmissione della rassaica. Per il suo funzionamento la turbina consuma 12 litri di acqua al secondo che arriva in tubi da 80 millimetri di sezione dalla vasca ai Larseti.
- 1910 - Gottardi Luigi dei Zes-ci, Micheletti Giovanni Poulo (era Gottardi), Sembianti Battista, Cristoforetti Luigi, Strozzega Giuseppe, Conci Giuseppe fu Bortolo, Gottardi Michele Toflin, Chini Pietro fu Battista, Conci Eugenio, Zadra Battista pagano una tassa comunale di due corone.
- 1910 - Nel 1910 si erano svolte le elezioni comunali. Un fascicolo presente in archivio contiene le liste elettorali compilate in data 3 ottobre 1900 con i cognomi in ordine alfabetico.
Ad esempio sono presenti i Pollini Luigi fu Giovanni Battista – Laico -, Arturo di Antonio – Téz -, Giordano fu Bortolo e Paternoster Antonio, Angelo e Lodovico fu Pietro; Paternoster Mario di Lodovico.
Il tasso d’interesse sui capitali avuti in prestito grava per il 5%.
- 1910 – È stato fatto un elenco degli elettori di Vervò con accanto il reddito censuario ai fini di determinare le tre classi o corpi di votazione per le prossime votazioni. Votavano anche le chiese e il Beneficio Bertolini, il curato, il beneficiato, il deputato eccelso Conci Enrico e l'ingegnere de Leis Alessandro di Innsbruck cittadini onorari.

Dall'elenco si capisce che accanto ai possidenti c'erano altre attività: Zadra Francesco Tomela, Zucali Fortunato Gottardi fu Battista albergatori, il guardiaboschi Giovanni Chini Boza, Chini Giuseppe mugnaio, Giuseppe Strozzeza magazziniere, Giacomo Strozzeza mastro muratore e falegname, Conci Felice fu Antonio Conci fumadro, lo studente Francesco Gottardi Zanco, Branz Francesco falegname, Micheletti Giovanni Battista fu Michele calzolaio, Betta Pietro maestro pensionato, Strozzeza Giuseppe mugnaio, Nicoletti Giuseppe fu Battista muratore, Micheletti Luigi di Battista Vela Calzolaio, Conci Luigi fu Antonio Dorigo falegname, Cristoforetti Onorato servo comunale, Cristoforetti Angelo Titota di Battista muratore, Cristoforetti Cristoforo fu Battista Potere muratore, Sembianti don Giuseppe -Matteo-gesuita a Brescia, Cristoforetti Stefano fu Luigi falegname, Francesco Sembianti sergente in pensione.

Si possono poi conoscere alcuni nomi di famiglia: Marinelli eredi fu Giuseppe Luzza, Marinelli Massimiliano Zidere, Gottardi Fortunato fu Valentino Tuno, Gottardi Giovanni e Teresa - Moro - Gottardi Fiorina fu Matteo Zanetona, Chini fu Remigio Cater, *Maddalena* Margherita Nicoletti di Leonardo - Narda. Bertoluzza Francesco Bas-ciera, Endrizzi Giacomo Rosin, Nicoletti Massimiliano fu Michele -Toto, Covi Giovanni detto Gaetano, Marinelli eredi fu Marianna Zeo, Micheletti Anna Bulla, Gottardi Francesco -Nof

Il primo corpo comprende 29 persone per un reddito di 274 corone (media di corone 9,5), il secondo corpo 63 persone per un reddito di 268 corone(media di corone 4,25) ed il terzo di 94 persone con un reddito di 273,94(media di corone 2,9). È presente anche un elenco dei certificati di morte.

1910 – Dall'inventario 1910 si ricavano parecchie notizie. I prati alla Seta sono sempre soggetti al diritto di pascolo dopo il 15 agosto a meno che i privati non paghino il riscatto.

Il comune di Vervò è partecipe alla società Tram - Trento Male per 2000 corone.

Nel deposito sono sempre presenti i due succhielli e le due sgorbie per bucare e raccordare i tubi di legno dell'acquedotto.

Il maestro Marinelli ha seguito e svolto varie pratiche per il comune ricevendo dei compensi con ricevute portanti i bolli di quietanza.

1910 - La revisione dei conti è fatta da due persone e dura otto giorni. Quella relativa al 1910 è molto dettagliata, entra nel merito della spesa e dei pagamenti relativi e rilevare errori o dimenticanze contabili.

1911 - Il venti gennaio, presso il consolato generale austriaco di Genova è presene Giovanni fu Mattia Micheletti che riceve 300 corone per trasferirsi in Argentina a trovare occupazione e guadagnarsi il vitto. Egli parte col piroscafo "Mendoza" il 24,01,1911 e riceve dal Comune lire 314,14. Il danaro è stato anticipato dal Cassiere per un interesse del 5%.

Marinelli Dominica riceve 10 corone perché suo figlio ha suonato le ore della scuola durante l'anno scolastico 1909/1910.

Un viaggio ad Innsbruck del sindaco Luigi è costato corone 6.80 per l'andata con treno normale, 13,70 per il ritorno col treno celere, colazione e pranzo a Innsbruck per corone 3,40 e corone 1,60 per cena a san Michele.

Il comune chiede ai boscaioli della ditta Borga un pagamento per danni di 210 corone e questi si appellano allo stesso, Il taglio era stato fatto al "Valon" e al "Tóu della Glaz".

Nel prospetto di autorizzazione al pascolo si nomina il dosso che divide il bosco sopra il paese dal versante sinistro del rivo del Nas (quasi sicuramente "el rì de la Sèta") e dai prati di Predaia.

1913 – Per 400 corone il comune di Vervò si accorda col comune di Tuenetto per il passaggio sulle strade di Vervò per l'esbosco dai terreni in comune catastale di Tres. Questo accordo è pure presente nei documenti del Comune di Tuenetto.

1914 – Il giorno 8 gennaio 1914 un documento conferma il diritto di passo sulle strade del catasto di Tres per l'accesso e il regresso dal Pra della Vacca secondo decisione del 13 dicembre 1884 e conferma pure la servitù di pascolo dopo la segazione sulle particelle private dei prati in Predaia su catasto di Tres.

1914 – Il 26 febbraio 1914 Il consiglio comunale riconferma le addizionali del 400% di imposta fondiaria e il 30% sul dazio del vino per coprire l'ammanco in preventivo per l'anno 1914. Le difficoltà di cassa dipendono dai molti interessi per coprire i mutui dell'acquedotto.

1914 – Il 9 marzo 1914 Si fa sapere alle persone che vorrebbero emigrare di non accettare come meta il Canada perché di là giungono notizie di grosse difficoltà e disagi.

1914 – Il 26 marzo 1914 il comune prende in esame i confini alle Are Aute con Paternoster Lodovico.

1914 – Il 5 maggio 1914 è diffuso un appello ai giovani di leva di non presentarsi avvinazzati e che cessino le bestemmie, le offese al buon costume, le canzoni oscene, immorali ed equivoche.

1914 - Il 23 maggio 1914 sono messi all'asta degli stabili di Luigi Zadra

1914 – Il 2 giugno 1914 il signor Luigi Zadra vende al comune alcuni terreni: a Seuran la p.f. 1412 confinante a Nord con Tres(el Pra del Tor a Seuran), la p.f. 1912 e la p.f. 1928/1 al Monte verso il Maso. Sull'acquisto di beni stabili è posta una percentuale pro poveri.

1914 – Il 7 luglio 1914 Le autorità segnalano che Agostino *Didaco* Strozzega di Pietro e di Teresa Cristoforetti Marinelli del 1893 non si è presentato alla leva e chiedono informazioni su dove si trovi. Il giorno 21 luglio il comune segnala che Agostino Strozzega è in Italia al santo di Padova in via Brusinello, n. 9.

1914 – Il 10 luglio 1914 si sconsiglia agli emigrati di accettare imbarchi per san Paolo in Brasile.

1914 – Il 15 luglio 1914 si sconsigliano gli aspiranti emigrati di recarsi a Pittsburg negli Stati Uniti perché giunge notizia che in questo momento c'è crisi della siderurgia e del carbone.

- 1914 – Il 19 agosto 1914 si emanano disposizioni di difesa contro la scarlattina.
Si propone che gli scoli della rassa vadano verso Sovènel.
- 1914 – Il 24 settembre si rifonda allarme di epidemia di colera.
- 1914 – Il 25 settembre 1914 l'Ufficio del Lavoro manda ai comuni l'offerta di lavoro come vendemmiatori per uomini capaci di portare le bigonce o conzai per corone due al giorno più vitto alloggio e due litri di vinello; senza vinello due corone e mezza al giorno. Per le donne il prezzo è di una corona più vitto e alloggio senza vino e per i ragazzi prezzo da concordare.
- 1914 – Il 15 ottobre 1914 arrivano varie disposizioni e direttive: i carriaggi, i veicoli automobili e le biciclette devono tenersi sul lato sinistro della strada, scansare a sinistra, e passare oltre a destra. Le commissioni per lavoratori e professioni dovranno tenere conto del contratto di tirocinio e attestato e dell'attestato di scuole complementari previste.
- 1914 – Il 20 ottobre 1914 è preparato un interessante conto malga dell'anno con entrate ed uscite in dettaglio.
- 1914 – Il 20 novembre 1914 una comunicazione pubblica fa conoscere che la medaglia d'oro dà diritto a una rendita di 30 corone, la medaglia d'argento di prima classe a 15 corone e quella di seconda classe a 7,50.
- 1914 – Il 21 novembre 1914 Si porta a conoscenza che ci sono molte offerte di lavoro nel Tirolo e altrove.

Fatti riguardanti la guerra dal 29 giugno 1914

- 1914** – Il 29 giugno 1914 giunge la comunicazione della morte di sua altezza reale Francesco Ferdinando a Seraievo con la di lui consorte duchessa Sofia di Hohenburg. Si invitano i preposti ad organizzare il lutto a parziale lenimento del dolore del benamato imperatore.
- 1914 - Nella mattinata del primo agosto giunge un messo dell'imperiale regia gendarmeria di Mollaro recante dodici *carte di richiamo* destinate ai sottonotati: Betta Arcadio (Panzin), Chini Giuseppe (Can), Conci Francesco (Tachi), Gottardi Alfonso (Nof), Gottardi Giuseppe (Tompio), Nicoletti Pietro e Pio (Perinoti), Nicoletti Giuseppe e Luigi (Zopi), Nicoletti Vigilio, Sembianti Damiano e Matteo (Matteo). Dopo qualche ora, con un secondo ordine, avvenne la mobilitazione generale, dai 21 ai 42 anni. Al mattino del due agosto, alle ore quattro, la popolazione era riunita in chiesa per una santa messa celebrata dal curato don Olivo Rossi e con grande commozione si accomiata dai soldati partenti.
- 1914 – Il 3 agosto 1914 si ammonisce che non è patriottico smobilitare i propri depositi a risparmio. Si ritirino soltanto i soldi strettamente necessari. Si assicura che non esiste pericolo di svalutazione e di stare tranquilli.
- 1914 – Il 14 agosto 1914 un'ordinanza precisa che negli esercizi industriali è permesso lavorare di domenica.
- 1914 - Settembre - A Santa Giustina c'era uno stallone di vendita di maiali da ingrasso di vari pesi.

Si istituiscono corpi di ciclisti volontari di almeno 17 anni o uomini non abili o non ancora richiamati.

- 1914 – Per le prestazioni di guerra sono necessari carri di trasporto trainati da un paio di buoi. Sono diramati ordini ai possessori di buoi di portarsi a Trento in piazza Venezia (piazza d'Armi) **il 3 settembre alle ore 13** dove saranno stimati e comperati. Si invita a giungere a Trento con vitto e foraggio per tre giorni. Per Vervò l'invito è rivolto a Tinòt - Tita, a Zandro Zefferò, a Battista Tòfel e a Nicoletti Vigilio e si pensa che almeno il valore di un paio di buoi sia di 1600 corone. L'avviso è firmato dal capocomune Conci Eugenio. Conci Giuseppe si è rifiutato di consegnare i buoi per lavori alla fortezza di Trento: pertanto, sarà destinato a lavori di prestazioni di guerra.
- 1914 – Il 26 settembre 1914 vengono inviate 20 coccarde giallo-nere e 20 medaglie con l'effigie di sua maestà Cecco Beppe perché vengano vendute tutte in favore dei richiamati alla guerra.
- 1814 – Il 28 settembre 1914 è ordinata la leva in massa delle classi 1894, 1893, 1892. Il 15 ottobre 1914 dovranno trovarsi a Trento nel locale dell'Ufficio Eden di Maffei. Coloro che si presentano al servizio militare, per il loro bene, sono invitati a fornirsi di forti calzature e scarponi o stivali, panciotti di lana, guanti di lana, cuffie e calze di lana, coperta di lana del peso massimo di un chilogrammo e mezzo, a portare sci e ciaspole e il tutto sarà pagato a prezzo di calmiera. Il capocomune Eugenio Conci aggiunge che si porti anche uno zaino o una canista, una posata e un contenitore per il rancio.
- 1914 – Giunge un'altra disposizione: il pane di guerra di prima qualità dovrà avere il 70% di farina numero 2 e 30% di orzo, quello di seconda qualità il 67% di farina n° 4 e il 33 % di orzo con vendita a peso. Il pane bianco di lusso sarà confezionato in rosette e cornetti.
- 1914 – Il primo di ottobre 1914 si invita la popolazione a raccogliere filampole (sfirambole) di lino per fare garze dal momento che non è più possibile importare ovatta. Il capo comune è richiesto di segnalare gli ammalati di mal caduco.
- 1914 – Il 15 ottobre 1914 i reduci dalla guerra che provengono da zone infette dovranno sottoporsi a un controllo medico per cinque giorni.
- 1914 – Il 30 ottobre 1914 si cercano lavoranti per il mantenimento delle strade presso l'armata in campo.
- 1914 – Il giorno 8 novembre 1914 è fatto divieto di macellare vitelli e vacche gravide per accrescere la produzione di carne.
- 1914 – Il 15 novembre 1914 il luogotenente per il Tirolo invita la popolazione a sottoscrivere un prestito di guerra per contribuire a vincere una guerra mossaci duramente dai nostri nemici.
- 1914 – Il 17 novembre 1914 le autorità chiedono contributi per il Natale in campo e si ricorda che sono in vigore ribassi ferroviari del 50 % per i familiari che si recano a visitare i soldati feriti o ammalati oltre i cinquanta chilometri.
- 1914 – Il 18 novembre 1914 si ordina il censimento dei buoi, cavalli, muli e asini e dei generi di prima necessità.

- 1914 – Il 19 novembre 1914 si precisa chi il prestito di guerra consiste in cedole da 100 corone nominali che saranno collocate per corone 97,5, scadranno nel 1920 e godono dell'interesse del 5,50 %. Per favorire la diffusione è reso possibile anche l'acquisto di un quarto di cedola per corone 24,50.
- 1914 – Il 29 novembre 1914 Un avviso ammonisce di non occultare granaglia a scampo di multe fino a 20.000 corone.
- 1914 – Il 5 dicembre 1914 Il mugnaio Strozzega Battista prepara la nota di macinazione per la tassa sul macinato. La nota viene scrupolosamente controllata.
- 1914 – Il 17 dicembre 1914 la popolazione è invitata a donare quello che può per i soldati con slancio di carità. L'imperatore non può fare tutto da solo, anche se è impegnato ad avere grande cura dei soldati.
- 1914 – Il 29 dicembre 1914 viene emanato un prospetto con l'elenco di prezzi di calmieri sui generi di prima necessità e degli aumenti al quintale concessi per spese di trasporto. Per Vervò, come per Priò e Molveno, sono ammesse maggiorazioni di due corone al quintale sui prezzi calmierati di listino.
- 1914 – Il 31 dicembre 1914 sono chiamati alla rassegna per la leva in massa i nati del 1878, 1879, 1890 e non ancora in armi. I richiamati di Vervò si recheranno a Roveré della Luna netti di corpo, con i fogli di legittimazione e certificati di rassegna. Si sollecitano i comuni ad adoperarsi con incisività a segnalare esaurientemente le notizie riguardanti agli assenti alla leva (spesso si rispondeva con “dimora sconosciuta”).

1915 - Dario Zenner, dopo essere stato al fronte in Galizia, in dicembre era a Trento e, indebolito dagli strapazzi della guerra si ammala gravemente di tifo, Ricoverato all'ospedale militare delle caserme Madruzzo muore **il primo gennaio 1915** e viene sepolto nel cimitero di Trento.

1915 – Il 7 febbraio 1915 a seguito dell'ordine di denunciare il vino prodotto si fa un elenco di insinuazione del vinello

| | | | |
|-------------------------|---------------|----------------|--------------------------------------|
| Candido Zucali | insinua 24 hl | per 16 persone | produce in proprio 12 hl di graspatò |
| Chini Giovanni oste | 18 hl | 9 | 14 hl |
| Fortunato Gottardi oste | 12 hl | 6 | 13 hl |
| Conci Eugenio contadino | 9 hl | 7 | 12 hl |
| Sembianti Matteo | 6 hl | 6 | 10 hl |
| Sembianti Zeffirino | 4 hl | 4 | 9 hl |

1815 - Gli abili alla rassegna di leva degli anni 1878-83 devono portarsi al corpo assegnato a proprie spese entro le undici antimeridiane del **15 febbraio 1915**.

1815 – Il 26 febbraio 1915 Si è dato ordine di requisire la lana.

1915 – Il 9 marzo 1915 è morto Gottardi Giuseppe nell'ospedale militare di Goeding in Moravia, ora Hodonin della Repubblica Ceca.

1915 – Il giorno 11 e il 12 marzo 1915 i nati del 1896 sono chiamati alla rassegna della leva in massa nei locali della Croce di Oro a Mezzolombardo.

- 1915 – Il 20 marzo 1915 il mugnaio Battista Strozzege porta in comune l'elenco della macinazione di orzo e altre granaglie con i nomi di famiglia: in base ad esso si era tenuti a pagare una tassa. (tassa sul macinato).
- 1915 – Il 4 aprile 1915 Il comune è chiamato a relazionare sulle campagne rimaste incolte e sulle disposizioni prese: si ricorda l'obbligo di coltivare la campagna per sostenere lo sforzo bellico.
- 1915 – Il 23 aprile 1915 arrivano in comune la disposizione per la sorveglianza dei depositi di materie prime.
- 1915 – 10 giugno 1915 – È stato accertato che si uccidono bestie (vitelli, mucche) con troppa facilità, insensatamente: È cosa da evitare: dopo come si farà a rifonderle per la normale attività? Le autorità proibiscono di fermarsi sui ponti o in riva ai fiumi ed è vietato gettarvi qualsiasi cosa. Infatti bottiglie, scatole di latta, botticelle, manipoli di foglia o di erba secca con messaggi possono viaggiare sull'acqua che defluisce verso il nemico e fornire notizie e informazioni dannose per la nazione,
- 1915 – Il 19 giugno 1915 si porta a conoscenza che non saranno concessi permessi agricoli agli uomini in armi.
- 1915 – Il 26 giugno 1915 il comune non provvede al regolare cambio di uomini a San Michele causando danno a chi deve fermarsi per più dei dieci giorni obbligatori perché si ricevono solo tre corone al giorno e non si hanno sussidi per le famiglie. Se il comune non si adopera a ruotare regolarmente gli uomini, provveda in proprio a pareggiare il trattamento.
- 1915 – 2 luglio 1915 - I produttori di cereali non hanno più alcun diritto sui propri cereali che devono essere controllati tutti dall'ufficio centrale. In pratica sono sotto sequestro dal momento della raccolta.
- 1915 – Il 15 luglio 1915 alle popolazioni si suggeriscono precauzioni per evitare lo spionaggio. A sud del Brennero è proibito il suono delle campane, lo sparo dei mortaretti, il gridare da una montagna all'altra, l'accendere fuochi o produrre fumo o esporre lumi o fanali, bandiere o altri segnali.
Si ricercano cani da ammaestrare per servizio sanitario in guerra.
- 1915 - Il 17 luglio 1915 a Bolzano ci sarà la rassegna suppletoria per la leva degli anni 87-90, 92-94, 1897- 1865- 72.
Il mugnaio Battista Strozzege prepara l'elenco della macinazione di paesani e foresti.
- 1915 – Il 26 luglio 1915, per evitare la penuria di foraggi, i contadini sono invitati ad usare foglie di determinati alberi, orzo, erba di bosco e di palude, tutto il fusto del granoturco e foglie.
Le osterie devono chiudere per le ore 9 di sera.
- 1915 – 31 luglio 1915 vengono fissate le tariffe massime di vari generi alimentari (prima produttori, seconda negozianti al chilogrammo): per i fagioli corone 0,25 – 0,32. per le patate 0,20 - 0,24, per il latte 0,24 - 0,28. Altre tariffe: caffè Santos tostato 5 corone al Kg, non tostato 4 corone, 200 grammi di miscela Frank 0,26, birra nostrana 0,56 a litro, olio tre corone. Carne di bue a 2 corone a Kg di peso vivo, di vacca 1,80 al Kg e al minuto corone 3,60 al Kg; la carne

di vitello peso vivo corone 1,80 e al minuto 3,40 al Kg. Per il lardo 6 corone al kg; burro 5 corone e grasso vegetale corone 3,60. formaggio Emmenthal 4 corone, nostrano 3,80. Uova acquistate dai produttori corone 0,14 al pezzo e da negozianti 0,16. Poi il sale a 0,24 al Kg, i finferli a corone 1 al kg e le brise 0,80 a Kg. Questi prezzi possono essere maggiorati del trasporto come fissato.

1915 – Il 17 agosto 1915 Giuseppina Kettmaier ha avuto la richiesta di servizio per una famiglia residente a Trento e chiede di poter rientrare in città con la sorella Maria che soffre l'alta montagna. Il permesso è negato ad entrambe il giorno 8 ottobre 1915.

1915 – Con ordinanza del **7 settembre 1915** per il riparto di lavoro alle fortificazioni di Molveno Vervò dovrà mettere a disposizione 15 uomini dai 18 ai 50 anni anche profughi. Dovranno portarsi a Molveno con il vitto per tre giorni e con coperte.

1915 – Il giorno 8 settembre 1915 si ordina che tutte le lettere dovranno essere impostate aperte.

Si possono consegnare a Mezzocorona a prezzi concordati fieno e paglia.

I prezzi del calmier della farina sono i seguenti: farina franta grossa corone 0,78, quella da paste e cucinare 0,66, da pane 0,49, per pane integrale 0,60, integrale di segale 0,49, farina tedesca 0.69. Lo zucchero vale da corone 1 a corone 0.90 al chilogrammo a seconda se è in zolle o raffinato.

1915 – Il 9 settembre 1915 si fanno portare i buoi a Verginaz per sceglierne due paia che saranno requisiti.

1915 – Il 16 settembre 1915 si procede alla requisizione delle caldaie per acquavite.

Si avvisa che a Mezzocorona è disponibile farina gialla da mòsa per corone 52,40 al quintale. Si prepara l'elenco di approvvigionamenti di farina.

Al numero di casa 94 c'era una famiglia di 20 persone di Giacomi Leonardo e una di Pedrolli Savino con 12 persone. Sembra che ci siano 131 sfollati a Vervò.

1915 - Il 20 settembre 1915 Vervò riceve l'ordine di mettere a disposizione dal 21 settembre al 10 ottobre quattro uomini per il trasbordo di vettovaglie e munizioni a san Michele.

1915 - È presente una stalla con afta epizootica: vengano attuate misure necessarie per evitare il contagio.

1915 – Il 25 settembre 1915 Una disposizione dice di consegnare le uova e il burro che non serve per la famiglia: la vendita dovrà essere fatta soltanto presso l'ufficio di Mezzolombardo.

1915 – Il 27 settembre 1915 il signor Battista Gottardi inoltra domanda di abbattimento della sua vacca che non si feconda: il peso vivo è di kg 286 e la stima del valore 420 corone. Il richiedente è autorizzato alla vendita.

1915 – Il 29 settembre 1915 Si fa notare che il berretto, la blusa ed i calzoni dei pompieri di Vervò assomigliano alle uniformi dell'armata italiana: ne è proibito da subito l'uso anche se era stato autorizzato. Dovrà pervenire il modello e il taglio nuovi che dovranno essere di tipo austriaco.

- 1915 – Il 29 settembre 1915 i lavoratori di Vervò richiesti per san Michele non sono ancora arrivati a destinazione. Il capocomune spiega che l'ordine è arrivato il 20 settembre, in ritardo perciò, e che si è provveduto immediatamente. Se non sono arrivati è colpa degli interessati e non del Comune.
- 1915 – Il 30 settembre 1915 una disposizione delle autorità ordina di prepararsi per esporre le bandiere gialla- nera dell'Austria, bianco rossa del Tirolo, bianco gialla del Papa e quella degli stati alleati Germania e Turchia. Si ricorda anche di non fare ressa a comperare tela colorata.
- 1915 – Il 7 ottobre 1915 si tiene la rassegna per quelli della classe 1897.
- 1915 – Il 14 ottobre 1915 tredici uomini di Vervò sono a Molveno per costruire le fortificazioni (altre fortificazioni sul Bondone).
- 1915 – Il 15 ottobre 1915 - A Vervò ci sono sfollati in quantità, ma non ci sono alloggi affittati: come mai?
- 1915 – Il 16 ottobre 1915 le autorità spingono a sottoscrivere il terzo prestito di guerra perché “la nostra patria è costretta dalla continuazione dell'immane guerra ad immensi sacrifici.
Nell'elenco delle famiglie dimoranti a Vervò figurano 42 profughi.
- 1915 – Il 21 ottobre 1915 giunge l'ordine di provvedere per il 10 novembre a consegnare 15 kg di burro fresco e 80 uova in Mezzolombardo.
- 1915 – il giorno 8 novembre 1915 le donne non potranno avere contatti con i prigionieri di guerra e non dovranno essere dati loro vestiti. Si invita a vigilare che non fuggano.
Allo scopo è' istituita una taglia da 10 a 25 corone per la cattura di prigionieri di guerra fuggiti.
- 1915 – Il 10 dicembre 1915 si acquistano 50 quintali di mais a corone 45 il quintale e c'è l'elenco dei ricevuti e delle spese di trasporto.
Contro voglia, dopo le insistenze delle autorità, si nominano tre guardie per sorvegliare le fabbriche e i depositi contro incendi o furti: ma si precisa che a Vervò non servivano proprio!
- 1916** – Febbraio - Il comune si assume le spese di acquartieramento dei prigionieri russi che impiantano una funicolare.
Candido Zucal rilascia fatture con la dicitura Vervò, Schneeberg, Ridnaun che attestano il vitto e alloggio ai prigionieri russi nel febbraio 1916. Inoltre per 2,50 quintali di paglia il comune riceve 22,50 corone.
- 1916– Il 10 agosto 1916 viene organizzata una raccolta patriottica di lamponi in Faogna. Il raccolto viene poi confezionato in conserva posta in fusti con coperchio del costo di due corone e viene spedito a Mezzocorona alla Croce Rossa. Sembianti Felice riceve 3 corone per il trasporto di paioli e farina.
- 1916 - I carrettieri di Vervò ricevono tre corone al giorno per lavori di trasbordo alla stazione di Mezzolombardo.
Le spine morte aumentano: gli utenti sono le famiglie Zucali, Simoni Ottone (che protesta perché deve pagare prima che sia in funzione), Sembianti Angelo,

Gottardi Maria maestra, Sembianti Giuseppina, Strozzega Giacomo, Sembianti Enrico.

1916 – In archivio sono presenti i prospetti di macinazione orzo e cereali.

1816 – Il giorno 11 novembre 1916 sono state requisite patate e poi assegnate a famiglie che non ne avevano di cui ci sono gli elenchi.

1917 – In archivio si possono vedere i prospetti degli interessi attivi e passivi: quelli attivi più lontani nel tempo risalgono al 1837, il più recente al 1919. Il Comune ha dovuto sottoscrivere 8000 corone come obbligazioni di Stato.

Talvolta arrivano in comune ordini in lingua tedesca, senza traduzione in italiano.

1917 – Il 22 gennaio 1917 viene ordinata la requisizione di patate per un peso complessivo di 597 Kg a centesimi 14 al chilogrammo. Ci sono poi le carte di requisizione di orzo, segale, maizo, saraceno, fagioli, frumento e piselli.

1918 – Il 6 ottobre 1918 Zenner Paride di 27 anni muore al passo della Borcola nella catena del Pasubio fra Veneto e Trentino sul fronte italiano colpito da una granata nel momento che lasciava la posizione per recarsi in licenza a Vervò, Aveva trascorso tre anni di servizio effettivo come cannoniere e quattro anni al fronte meritando numerose decorazioni. Sembra che fosse stato consigliato di attendere la notte prima di lasciare le posizioni.

1918 - INVENTARIO

Rassica e molino comunale sono al Poz

Si precisa che il diritto di pascolo in Predaia si estende, oltre che ai prati delle pertinenze di Vervò, ai prati di Tres: Colareti, Spin e Laget.

Il comune incassa dai fratelli Zendri due corone per una striscia di suolo di proprietà comunale da loro goduto alla Stuata.

Le spine morte sono pagate dalle famiglie Zucali, Sembianti Angelo, Gottardi Alfonso -Pitar-, Sembianti Giuseppina, Strozzega Giacomo, Sembianti Enrico.

1918 - (Dai ricordi del maestro Francesco Gottardi che era stato prigioniero in Russia).

Era l'anno 1918, il quinto anno della Prima Guerra Mondiale per il Tirolo. Un governo nefasto, la Monarchia austro ungarica, era ridotta agli estremi, scarseggiava di tutto. S'era arbitrariamente impossessata dei depositi bancari degli Enti Pubblici e con promesse e lusinghe e larvate minacce aveva convinto i contadini ad investire i loro sudati risparmi in prestiti di guerra. Poi cominciò a requisire il ferro, il rame, il bronzo e, finalmente, nel 1918 furono requisite le campane, monumenti sacri d'arte, di fede, di storia; orgoglio e vanto delle nostre popolazioni.

1919 – Il 22 febbraio 1919 Arcadio Betta viene scelto fra tre come cassiere per lire 170 annue. Ora nel comune è operante un segretario comunale.

1919 – Il 4 agosto 1919, poiché è stato fissato il ragguaglio del 40 % nella sostituzione lira corona, il Consiglio Comunale approva le addizionali di

imposta fondiaria, industria e rendite da 400% a 875%, il casatico e le pigioni da 350% a 625%, vino e carne al 75%.

1919 - I censiti maschi con più di 21 anni sono 152 (elettori).